L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 1 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 3 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

PROPOSITI DI GOVERNANTI E SPERANZE DI COLLETTIVITA' ALLE SOGLIE DEL FUTURO

I problemi interni e le relazioni internazionali dei popoli

nelle prime manifestazioni politiche e diplomatiche dell' anno

Simon a Roma

I temi predominanti dell' imminente colloquio

ROMA, 2 pom.

L'Agenzia *Stefani* comunica:

« Negli ambienti responsabili italiani, come del resto anche negli altri paesi, è attesa con vivo interesse la visita a Roma di Sir John Simon, Ministro degli affari esteri della Gran Bretagna. Per quanto la visita non abbia carattere ufficiale, è tuttavia evidente che nei colloqui che sir John Simon avrà col Capo del Governo non potranno non essere prese in esame le due questioni più urgenti del momento: la revisione degli armamenti e la riforma della Società delle Nazioni. E' possibile che il governo Italiano manifesti il suo punto di vista su l'una e e su l'altra questione nell' intento di fare opera di chiarificazione per definire le singole posizioni. Tanto l'Inghilterra come l'Italia hanno, dall' inizio della conferenza di Ginevra (Febbraio 1932) ad oggi, sviluppato una attività diretta ad avvicinare gli scordanti punti di vista allo scopo di realizzare quel minimo di intesa di collaborazione che è necessario alla ripresa economica e alla vita politica dell' Europa ».

***

NAPOLI, 2 pom.

Sir John Simon, dalla balconata del Palazzo comunale di Capri, ieri ha assistito al tradizionale concerto del 1.o di gennaio, cui partecipano caratteristiche comitive di sonatori locali. L'interessante e folcloristico spettacolo si è concluso con l'esecuzione della tarantella da parte di ragazzi che indossavano gli artistici e antichi costumi dell'isola. Sir John Simon e la sua signora hanno voluto premiare personalmente i vincitori delle varie gare.

Il ministro inglese ha anticipato di un giorno la sua partenza per Roma. Infatti stamattina egli è partito da Capri col piroscafo *Partenope* e, subito dopo l'arrivo a Napoli ha proseguito per la capitale.

Il 1934

Un articolo di S. E. Mussolini

MILANO, 2 pom.

Il Popolo d'Italia *riproduce stamane un articolo del Capo del Governo dal titolo « Il 1934 », che l'*Universale Servi*ce ha diramato ai propri giornali.*

Il Duce esamina fascisticamente quali sono le strade che l'indomita volontà umana può tracciare o appianare per percorrere nel 1934 una tappa decisiva verso orizzonti migliori. Per quanto riguarda la sorte della S. d. N., egli osserva come il Gran Consiglio abbia gettato il dado: o la Società delle Nazioni si riforma o perisce. Il Capo del Governo afferma, che l'idea della riforma trionferà anche perchè niente autorizza a credere, che le idee italiane significhino diminuzione dei piccoli Stati. L'Italia preconizza l' intesa costante dei grandi Stati anche allo scopo di garantire meglio il pacifico sviluppo degli Stati minori.

Quanto al disarmo, l' Europa e il mondo intero debbono cominciare da capo se vogliono raggiungere risultati concreti. Occorre, in altri termini che regni l'accordo fra le Potenze che possono turbare la pace, altrimenti si ritornerà al sistema dell'equilibrio fra gli Stati. Il Duce dichiara di non credere per ora al pericolo di una guerra, ed afferma che, mentre la situazione internazionale è aggrovigliata e piena di incognite, la situazione interna di molti paesi offre qualche raggio di speranza. Cadono infatti a una a una le vecchie idealogie, le responsabilità tendono sempre più ad accentuarsi e a prendere visibile forma umana nell'aspetto di un uomo. L'esempio fascista è ormai il Regime diretto o indiretto di parecchie nazioni. Inoltre parecchie superstizioni economiche e i rottami di altri pericolosi esperimenti per aiutare le industrie, i commerci e le finanze, hanno sgombrato il campo;ma ciò che conta di più è che noi vedremo nell'anno nuovo il rafforzamento dell'idea corporativa in tutti gli Stati. Col suo nuovo Consiglio delle Corporazioni l'Italia presenterà al mondo, nell'anno nuovo, la più radicale riforma nella storia dei tempi moderni.

Il Duce conclude: « Davanti alla innumerevole moltitudine di Milano, io dissi, che il mondo fra dieci anni sarà o fascista o fascistizzato. Ripeto ora con maggiore convinzione, che il 1934 segnerà una tappa decisiva in questa fascistizzazione del mondo ».

(Stefani)

Poncet ha consegnato il memoriale francese a Hitler

Hindenburg auspica l'uguaglianza dei diritti

BERLINO, 2 pom.

In occasione del ricevimento dei membri del governo per gli auguri di Capodanno, da parte del Presidente del Reich, il Cancelliere Hitler ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato fra l'altro le modificazioni profonde verificatisi in Germania, che hanno condotto alla formazione di una grande unità di spiriti e di volontà nel popolo tedesco. L'energia risultata da questa attività, ha aggiunto il Cancelliere, ha permesso di consolidare il Reich tedesco, aumentare l' autorità governativa e il rispetto delle leggi e portare, nel campo economico, dei miglioramenti. Sostenuto dalla fiducia del Presidente, il Governo ha potuto, pur mantenendo l'onore e l'uguaglianza dei diritti del popolo tedesco, perseguire una politica il cui scopo finale era e rimarrà sempre lo stabilimento di una pace vera e sincera.

Il Presidente del Reich ha risposto con parole calorose di ringraziamento per il Cancelliere ed il Governo ed ha concluso dicendo: « Possa il nuovo anno farci progredire sulla via della vera pace, nell'onore e nell'eguaglianza dei diritti ».

L'ambasciatore di Francia François-Poncet è stato ricevuto ieri prima dal ministro degli Esteri, barone von Neurath, e quindi dal Cancelliere Hitler. Questa è la visita preannunziata dai giornali francesi, nella quale François-Poncet avrebbe dovuto recare al Cancelliere la risposta del Governo di Parigi alle richieste che furono già presentate dalla Germania in materia di disarmo. Difatti l'ambasciatore ha presentato un memoriale.

A quanto si dice negli ambienti politici, il memoriale conteneva esattamente già la sostanza delle comunicazioni che l'ambasciatore aveva avuto l'incarico di fare a voce. Si tratta, a quanto si afferma, di una prima replica francese, poichè la definitiva non sarebbe ancora concertata e ultimata, e per far ciò il Quai d'Orsay vorrebbe attendere prima il ritorno di Simon dall'Italia.

Il colloquio fra Hitler e François-Poncet è durato tre quarti d'ora. Un comunicato ufficiale conferma l'avvenuta visita, ma non dice di più.

Negli ambienti politici il fatto non desta troppo interesse, poichè il contenuto della risposta era conosciuto dopo le molte indiscrezioni fatte dalla stampa parigina.

Da parte francese si rende noto che François-Poncet ha presentato a Hitler le precisazioni attese in merito alle discussioni di questi ultimi tempi, precisazioni che egli ha avuto l'incarico di fare a nome del Governo di Parigi, sempre attaccato all'idea di una convenzione del disarmo di cui va studiando le realizzazioni pratiche.

Un nobile discorso di Dollfuss

"Austria, risvegliati,,

L'alto valore dell'amicizia italiana

VIENNA, 2 pom.

Il Cancelliere Dollfuss, parlando alla radio in occasione del nuovo anno, ha dichiarato, per quanto riguarda la situazione politica estera, che la lotta dei «Nazi» contro l'Austria, che si era limitata dapprima a delle premesse, si è sviluppata sempre più in una lotta sistematica per l'annessione dell'Austria nel «terzo Impero» e così in un attacco all'indipendenza dello Stato austriaco. Ciò ha reso gli austriaci veramente coscienti del valore del loro Stato e del diritto di decidere da loro stessi della propria sorte, nonchè del dovere che essi hanno verso la propria storia. L'Austria e la patria sono divenute l'essenza della vita dei milioni di cittadini di questo bel paese e le parole: «Austria risvegliati» sono divenute un fatto.

«Lo scorso anno — ha continuato il Cancelliere — ho avuto più volte occasione di entrare in contatto con uomini di altri paesi e di difendere le necessità vitali dello Stato libero e indipendente e tedesco d'Austria. Non voglio tacere che resterà per me indimenticabile essermi stato possibile, nell'Anno Santo 1933, parlare con il Santo Padre a Roma nel corso delle feste di Pasqua e della Pentecoste ed udire e vedere con quale interesse, veramente pieno di comprensione, egli segue la sorte del popolo austriaco con la sua benedizione. Con la conclusione del concordato, il Vaticano ha dato alla nostra pa[illegible]na prova particolare de[illegible] Nessun[illegible]mpressione d[illegible]minante del Duce dell[illegible]aliana, Mussolini, con il qua[illegible]sono incontrato in quest'anno tr[illegible]volte, avendo colloqui dettagliati sulla situazione politica ed economica della Europa centrale. L'Italia, determinatavi fors'anche dall'atteggiamento dell'attuale Governo austriaco, ha non soltanto adempiuto in modo veramente serio e leale al tratta[illegible] di amicizia, già concluso anteriormente con l'Austria, ma, al di sopra di questo, ci ha aiutati economicamente ed è divenuta e continua ad essere per noi una forte amica politica. Possiamo dire, inoltre, che con molti paesi non soltanto esistono rapporti ufficiali amichevoli, che per esempio, si esprimono con il miglioramento di numerosi trattati di commercio, ma che, oltre a questo, nel mondo intero si è sviluppato un vero interesse di simpatia per la lotta che l'Austria sostiene per la sua libertà e per il suo diritto di autodeterminazione.

Per questo io posso dire oggi una seria parola politica. E' per rispetto di noi stessi che noi austriaci chiediamo l'eguaglianza dei diritti nella politica militare con tutti gli Stati. Formuliamo questa rivendicazione, così come tutti coloro che dividono la nostra sorte. Come principio, questo nostro programma è conosciuto ed in pratica abbiamo anche potuto ottenere un successo. Cito, a questo riguardo, il progresso nello sviluppo del nostro sistema di difesa nazionale. I rapporti amichevoli con altri Stati non sono possibili che se le differenze tra vincitori e vinti finalmente non scompaiono. Su tutti questi punti le politiche austriaca e tedesca sono parallele. La nostra politica differisce non di meno, per la convinzione che deve essere l'essenza di tutta la politica tedesca: guadagnare amicizie e simpatie per il carattere e per la cultura tedesca. Posso ben dire che abbiamo avuto un successo non ordinario in questo nostro compito per la nazionalità tedesca. (Deutschtum). Consideriamo come un pericolo vitale per il *Deutschtum* fare una politica di isolamento, di autoaccerchiamento. Le grandi Potenze europee debbono oggi vivere in buoni rapporti fra di loro e non possono affermarsi che così, di fronte alle grandi Potenze mondiali. Voler fare della politica di autarchia nazionale costituisce un pericolo catastrofico, data l'attuale situazione mondiale. Questa necessaria cooperazione, noi diremo, è soltanto possibile sulla base dell'eguaglianza dei diritti e dobbiamo chiedere che questa eguaglianza dei diritti ci sia riconosciuta da parte di ciascuno e così da parte dell'Impero tedesco. Non accettiamo ingerenze, da qualsiasi parte vengano, nella nostra situazione politica interna.

I fondamenti di tutta la nostra politica sono: la salvaguardia del nostro patrimonio nazionale e della nostra indipendenza, indivisibilità del suolo ereditato dai nostri padri e sviluppo delle forze politiche ed economiche del popolo austriaco; in altre parole: mantenimento della missione storica dell'Austria nel campo tedesco, ma anche in quello dell'Europa centrale. Il mondo, come posiamo constatare Il mondo, come possiamo constatare to questi dati fondamentali del nostro Stato. Da queste basi della nostra attività risulta che respingiamo energicamente qualsiasi ingerenza nello sviluppo della nostra vita. Ciò è stato e sarà il nostro scopo inalterabile. Qualsiasi possibilità di *détente* conciliabile con ciò ci troverà sempre pronti, come ho ripetutamente affermato. Vogliamo contribuire del nostro meglio alla pacificazione politica dell'Europa centrale e così della intera Europa in questo periodo così disgraziatamente pericoloso e gravido di tensione.

Le speranze dell'Ungheria

BUDAPEST, 2 pom.

Durante il ricevimento del Corpo diplomatico, in occasione del nuovo anno, rispondendo agli auguri del Nunzio, S. E. Mons. Rota, il Reggente ha detto fra l'altro, che il Governo ungherese è cosciente che la crisi la quale infuria dappertutto, non ha solo carattere economico e politico, ma un più profondo significato morale. L'opera di ricostruzione, egli ha aggiunto, non può condurre a buoni risultati se non in una atmosfera di tranquillità e di pace ed attraverso la collaborazione e fiducia reciproca dei popoli. Il Governo ungherese considera come uno dei suoi compiti essenziali per l'avvenire il rafforzamento dei legami di amicizia che uniscono l'Ungheria alle Potenze straniere. Il Governo ungherese vuol sperare che i suoi sforzi diretti in tal senso saranno appoggiati da uomini di Stato illuminati, i quali, fosse anche a prezzo della loro popolarità, non mancheranno di aiutarla in uno spirito di sincera collaborazione vantaggioso per tutti.

Nell' Estremo Oriente

La tensione russo-giapponese

PARIGI, 2 pom.

Il *Matin* pubblica un articolo intitolato « Nell'Estremo Oriente », in cui esamina la tensione russo-giapponese notando che essa nella settimana scorsa si è singolarmente aggravata. In seguito all'arresto di funzionari sovietici della ferrovia dell'Est cinese, i Sovieti hanno messo in prigione 25 cittadini del Manciukuo e *Radio Mosca* ha annunciato che questi arresti sono stati fatti a titolo di rappresaglia. A Mosca non si parla che di ciò e il pericolo giapponese sarà esaminato al 17.o Congresso comunista che si terrà fra qualche giorno nella capitale sovietica. Il Commissario Vorosciloff leggerà un rapporto in cui annuncia la guerra come imminente. Gli ultimi discorsi dei commissari Molotoff e Litvinoff, continua l'articolo, pronunciati a fine dell'anno a Mosca, sono pieni di inquietanti e sorde minacce verso il Giappone. Più diplomatico Litvinoff indica, è vero, che il Giappone potrebbe ancora limitare il conflitto riprendendo i negoziati per il riacquisto della ferrovia dell'Est cinese e firmando in seguito un patto di non aggressione con i Sovieti. Solamente il Governo di Tokio non sente affatto da quest'orecchio.

Si domandano duecento cinquanta milioni di rubli d'oro per la ferrovia in questione e il Giappone ha risposto con una offerta di 50 milioni di yen, un quarto. In quanto alla proposta del patto di non aggressione essa non è stata nemmeno presa in considerazione. Aggiungeremo che la necessità per il Giappone di combattere più efficacemente la propaganda comunista in Manciuria è un bisogno imperioso di espansione commerciale nell'est dell'Asia.

« Per tutti questi elementi — conclude il giornale — la guerra russo-giapponese pare dunque inevitabile. Ma essa è veramente imminente? L'opinione di un diplomatico arrivato da Tokio dopo un lungo soggiorno nel Giappone, è che egli non teme affatto la universalizzazione del conflitto con i Soviety. Egli stima che gli Stati Uniti lascieranno fare e in quanto all'Europa essa non si interesserà.

Voti e speranze di Hindenburg

La parità della Germania e il consolidamento della pace

BERLINO, 2 pom.

I ricevimenti dati in occasione del capo d'anno dal Presidente del Reich hanno avuto luogo, secondo il protocollo abituale, alla presenza del Cancelliere e del Ministro degli Esteri.

Esprimendo gli auguri del Corpo diplomatico, il Nunzio Mons. Orsenigo ha dichiarato: «I nostri cuori si sono rallegrati particolarmente quando gli uomini ai quali V. E. confidò i destini della Germania, dichiararono solennemente di essere disposti a regolare le divergenze fra la Germania e le altre nazioni seguendo la via pacifica dell'intesa amichevole».

Il Nunzio ha concluso facendo voti che la Germania possa ricostruire rapidamente la sua prosperità materiale e morale e contribuire così al consolidamento della economia mondiale e della pace internazionale.

Il Presidente del Reich ha risposto: «Il 1933 deve essere considerato come una vera svolta nella storia della Germania. Il popolo tedesco in un breve lasso di tempo ha beneficiato di un completo rinnovamento spirituale e morale. Dopo lunghi anni di profonda miseria e crudeli sofferenze, esso ha ritrovato il coraggio di vivere. L'energica e chiaroveggente direzione dello Stato, sostenuta dalla fiducia e dalla abnegazione di tutti i cittadini, ha permesso di scongiurare il flagello della crescente miseria. Le discordie sono state bandite. Con il cuore pieno di speranza il nostro popolo sopratutto la nostra giovinezza considera migliori le prospettive future. Questa rinascita di un grande paese costituirà una garanzia sempre più solida per la pace e la prosperità internazionale. Io che come soldato conobbi personalmente gli orrori di tre guerre, so che il nostro Governo e il popolo non hanno altra volontà che di vivere in armonia con tutte le altre nazioni sulla base dell'onore e della eguaglianza dei diritti. L'eguaglianza dei diritti riconosciuta alla Germania avrà per effetto di ristabilire la fiducia, che è la condizione indispensabile per una feconda collaborazione tra i Governi. Sperando che con l'aiuto di Dio potremo nel 1934 realizzare finalmente questo obiettivo, esprimendo a voi tutti, ai vostri Capi di Stato, Governi e popoli i miei più sinceri e cordiali auguri per il nuovo anno.

Ottimismo di Mac Donald e Baldw'n

circa la ripresa economica dell' Inghilterra

LONDRA, 2 pom.

Nei messaggi di capo d'anno di Mac Donald e di Baldwin e di altre personalità politiche, così come nei commenti dei giornali, sulle prospettive per il 1934, si rileva un marcato ottimismo sopratutto per quanto riguarda la ripresa economica in Gran Bretagna. Tale ottimismo è confermato dalle cifre del bilancio degli ultimi nove mesi, che autorizzano la inrevisione di un considerevole avanzo nel consultivo dell'anno in corso.

Liu-Kei-Tang deve ritirarsi al di là della Gran Muraglia

TOKIO 2 pom.

Il comandante dell'esercito del Kwantung per il tramite dell'addetto militare giapponese a Pechino ha chiesto il 30 u. s. l'immediato ritiro dell'armata di Liu Kei Tang dalla zona di Yen King e Chang Ping al di là della Gran Muraglia a nord ovest di Pechino per il fatto che l'invasione da parte di Liu della zona smilitarizzata viene a violare l'accordo del 30 maggio.

Un comunicato del Ministero della guerra dice che 500 uomini a cavallo i quali si fanno chiamare la « seconda armata di linea della lega asiatica» e agli ordini di Liu hanno lasciato la loro base di operazione e Chi Cheng e sono piombati sopra Yen King e dintorni. Secondo il comunicato l'esercito del Kwantung agisce pertanto in obbedienza alla politica che non permette la violazione dell'accordo di Tang Ku da parte di nessun cinese, a qualsiasi partito appartenga.

I rapporti italo-francesi

in un significativo discorso dell'Ambasciatore a Roma

ROMA, 2 pom.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte de Chambrum, ha ricevuto a Palazzo Farnese, in occasione del Capodanno, la colonia francese a Roma, che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno.

Egli ha pronunciato il seguente discorso:

«Signori e Signore, ricevendo per la prima volta tutti i francesi residenti a Roma, sono lieto di poter loro anzitutto esprimere i miei auguri, all'inizio dell'anno che cominciamo insieme Io vedo qui, raccolti attorno a due illustri maestri la migliore giovinezza artistica ed intellettuale che corona in Roma, secondo la tradizione fedelmente mantenuta in questa meravigliosa città, ove tutto si perpetua e tutto si rinnova, importanti studi generatori delle opere di domani. Io vedo questi zelanti professori, che sotto il patronato delle nostre più celebri glorie letterarie, contribuiscono ad ingrandire con la loro quotidiana fatica, il prestigio universale della cultura francese. Saluto anche i degni rappresentanti delle nostre secolari istituzioni e degli odierni religiosi e voi tutti, signori, che svolgete quella vostra attività e che avete voluto, raccogliendosi attorno al rappresentante della Repubblica, dire una volta di più il vostro attaccamento alla Madre Patria. A tale attaccamento così profondo nei vostri cuori si unisce giustamente la gratitudine per la nazione che ci offre la sua cordiale ospitalità. Chi non si compiace, quando misuri la tappa della Francia e dell'Italia che hanno percorso durante l'anno che finisce sulla via di un più intimo ravvicinamento e di una accresciuta comprensione? Tale opera ha trovato il suo animatore e voi sarete pur certo con me, nel rivolgere di tutto cuore al mio eminente predecessore ed amico Enric De Jouvenel l'espressione della vostra riconoscenza. Noi continuermo i lavori col medesimo spirito e con eguale perseveranza, non ostante gli ostacoli che una salda organizzazione della pace ancora incontra nel mondo, nessuna circostanza dovrebbe poter impedire per quanto riguarda i rapporti della Francia con l'Italia quella evoluzione che è nello stesso ordine naturale delle cose e che facilita grandemente il reciproco desiderio di intesa tanto forte presso i due popoli. Noi preghiamo le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e la Famiglia Reale, di gradire, in questo giorno, i nostri omaggi più rispettosi e porgiamo i nostri voti più calorosi a S E. il Capo del Governo italiano, interprete dei vostri sentimenti e della vostra ardente fede nei destini della Patria: non mancherò di trasmettere al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ed al Ministero degli Esteri l'assicurazione della vostra fedele devozione. Associamo dunque i due Paesi alle speranze che il nuovo anno ci ispirà «Viva la Francia! Viva l'Italia!».

Il discorso dell'Ambasciatore è stato calorosamente applaudito ed i presenti hanno inneggiato calorosamente alla Francia e all'Italia.

Il Consiglio nazionale del Partito in Sardegna

ROMA, 2 pom.

I membri del Direttorio Nazionale del P. N. F., i Segretari federali e i fiduciari delle associazioni fasciste che devono partecipare al Consiglio Nazionale in Sardegna si sono adunati alle ore 13.30, a Palazzo Littorio, ove sono stati convocati dal Segretario del Partito.

Dal Palazzo Littorio, tutti i convenuti, che indossavano l'uniforme invernale hanno mosso inquadrati verso la Stazione Termini, con in testa il gagliardetto del Direttorio Nazionale che aveva una scorta d'onore di Camicie nere della Federazione dell'Urbe.

La partenza ha avuto luogo alle 14.30, con treno speciale diretto Civitavecchia, ove, alle 17, i partecipanti all'adunata sarda si sono imbarcati. L'arrivo a Cagliari è fissato alle 9 di domani e la riunione del Consiglio Nazionale si svolgerà alle 11.30.

Secondo il programma prestabilito e già pubblicato, il successivo giorno 4 il Direttorio Nazionale visiterà Mussolinia e Nuoro; nel pomeriggio il Consiglio Nazionale terrà la sua seconda riunione a Sassari.

Il ritorno a Roma è fissato per la mattina del 5 gennaio e si concluderà solennemente, con gli onori che i partecipanti del Consiglio Nazionale renderanno al Capo del Governo.

Gli auguri ufficiali del Belgio al Nunzio Apostolico

BRUXELLES 2 pom.

Il presidente del Consiglio conte De Broqueville, i membri del governo, i dignitari della corte il corpo diplomatico le alte cariche dello stato ed il clero, e numerosa aristocrazia belga sono intervenuti nei saloni della Nunziatura per esprimere al Nunzio Apostolico Mons. Micara, la loro devozione e gli auguri di capo d'anno al Pontefice.

I FUNERALI DI DUCA

Le dimissioni di Titulescu

BUCAREST, 2 pom.

Oltre duecentomila persone fino a ieri sera hanno sfilato dinanzi alla salma di Duca, esposta nel Palazzo dell'Ateneo e quest'oggi hanno avuto luogo solennissimi i funerali.

Il Re era rappresentato dal maresciallo Ilaslievici; l'elogio funebre è stato detto dal nuovo Presidente del Consiglio, Angelesco.

La salma riposa per ora nel sepolcro di famiglia Bratianu, poi sarà tumulata definitivamente nel paese nativo del defunto capo del partito liberale.

Ma dopo questi funerali non è rimasta affatto serena la situazione. Il Governo insiste nei provvedimenti di reazione e più di tremila membri della « Guardia di ferro » sono stati arrestati: oltre a questi, molti uomini politici di tendenze nazionaliste sono in carcere.

Sono stati soppressi due giornali: il *Calendarul* e il *Cunantul*. Bisogna aggiungere la riapertura delle antiche rivalità in seno allo stesso partito liberale.

Ad aggravare io stato di cose è arrivato da St. Moritz un telegramma di Titulescu, che si dimette da Ministro degli Esteri.

Civiltà e delitto politico

in un commento dell'organo vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2 pom.

Lo assassinio del Capo del Governo rumeno Duca, è stato così commentato dall'*Osservatore Romano*:

« La esecrazione per il tragico attentato colpisce non solo gli esecutori, ma i mandanti: le idee e la prassi da cui nascono gli uni e gli altri. Idee di prepotenza che l'estremismo di destra accende ed esaspera non meno dell'estremismo demagogico; prassi di violenza che da una parte come dall'altra, s'intensifica e s'allarga epidemicamente.

« Or non è molto — dicono i giornali — il Capo del *Fronte di ferro*, Codreanu, in un suo manifesto aveva apertamente minacciato i capi liberali facendo notare che dietro a lui stavano oltre diecimila uomini di cui mille fedelissimi e soggiungeva che fra questi mille si sarebbe certamente trovato uno a cui in caso di necessità non avrebbe fatto difetto il coraggio ».

« Per quanto la percentualità del coraggio fosse come si vede, alquanto ridotta in questo *Fronte*, che pur si dice di ferro, quell'uno su diecimila, capace di affrontare con delle bombe ed una rivoltella un inerme, si è trovato, e nel suo delitto restano così solidali tutti gli altri che con altissima percentualità, anzi nella totalità addirittura, trovarono il coraggio di armare l'assassino.

« L'opinione pubblica non è quindi costretta ad un processo induttivo per stabilire la responsabilità, e dalle responsabilità giudicare idee, propositi, uomini. I fatti, la pura cronaca, rendono testimonianza obbiettiva. Non è questione di parte, è questione di civiltà. Le sue ragioni, appunto perchè ragioni, non possono ristabilirsi fino a quando la sopraffazione, appunto perchè sopraffazione, non sia sradicata dai costumi e ben prima dagli uomini, da qualunque parte essa irrompa, con qualsiasi pretesto, per qualsiasi scopo.

« Frattanto questi delitti denunciano, quale politica sconvolgerebbe il mondo, se coloro che li attuano salissero ai pubblici poteri, portando fatalmente i loro metodi di lotta nella vita nazionale, in quella internazionae dei popoli. Se questo si meditasse davvero, le vittime non cadrebbero, almeno, invano ».

I solenni ricevimenti del Capodanno al Quirinale

ROMA, 2 pom.

Con la consueta solennità secondo l'ordine delle precedenze a corte hanno avuto luogo nella sala del Trono al Quirinale i ricevimenti per la presentazione degli auguri ai Sovrani.

S. M. il Re indossava l'alta uniforme e recava il collare della SS. Annunziata, S. M. la Regina vestiva un abito di lamina d'oro con grande manto, portava sul capo un diadema di brillanti ed una superba collana di brillanti.

Gli auguri del Capo del Governo

Presso i sovrani erano i membri delle case civili e militari di S. M. il Re e della corte di S. M. la Regina. Per primo è giunto in automobile al Quirinale S. E. il Capo del Governo, in uniforme di Primo Ministro accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza S. E. Rossoni.

I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con Sua Ecc. il Capo del governo, al quale hanno ricambiato gli auguri.

Sono stati ricevuti subito dopo i cavalieri della S. Annunziata quindi hanno presntato gli auguri ai Sovrani le rappresntanze del Senato e della Camera dei Deputati. La rappresentanza del Senato erasi mossa dal Palazzo Madama in sette vetture scortate da RR. CC. a cavallo. Aprivano il corteo in carrozza chiusa i senatori questori Simonetti e Brusati, venivano quindi tre berline dalla caratteristica cascata bianca con i cocchieri ed i palafrinieri in livrea e parrucca. Nella prima erano il presidente S. E. Federzoni, il vice presidente senatore D'Amelio ed il segretario senatore Nomis di Cassilla, nella seconda il vice presidente sen. Zuppelli col sen. Mazzuccolo ed i sen.ri segretari Biscaretti e Scalori, nella terza i sen. Durini di Monza, Zoppi Ottavio ed il segretario sen. Marcello. Venivano poi tre carrozze coperte recanti i sen. Pitacco della Gherardesca, Barzilai, Russo, Piola, Caselli e Cippico.

La rappresentanza della Camera si è mossa dal palazzo di Montecitorio in tre berline e tre vetture coperte scortate da un plotone di RR. CC. a cavallo. Nelle tre berline dalla cascata celeste erano il presidente S. E. Giuriati, i vice presidenti on. Buttafuochi Paolucci e Bodrero, i questori on. Bianchi e Dudan ed i segretari on. Aldi, Mai, Gorini, Gianturco, Pellizzari e Verdi. I deputati sorteggiati on. Gaetani e Rotigliano, Caprino, Pacci, Salbi, Tecchio, Alfieri, Pottino, Pace, Leicht avevano preso posto nelle tre carrozze.

Ministri e Sottosegretari

Successivamente sono stati ricevuti dai sovrani le LL. EE. i Ministri e sottosegretari di Stato, le LL. EE. il Maresciallo d'Italia, il grande ammiraglio ed il Maresciallo dell'Aria, una deputazione della R. Accademia d'Italia composta dal vice presidente accademico Vallauri in rappresentanza di S. E. Marconi attualmente all'estero e dagli accademici Parravani, Coppoli, De Blasi, Ojetti e Selva, le LL. EE. i Ministri di Stato, il segretario del P.N.F. S. E. Starace con i vici segretari prof. Marpicati e on. Serena, il segretario amministrativo on. Marinelli e gli altri membri del Direttorio, nonchè il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe ed i componenti del Direttorio federale.

I ricevimenti della mattina si sono chiusi poco dopo de 11.30. Sulla piazza del Qiurinale mentre si svolgevano i ricevimenti una folla considerevole, fra cui erano numerosi stranieri, ha sostato per salutare al passaggio le autorità.

I ricevimenti per gli auguri ai Sovrani sono continuati nel pomeriggio nell'ordine seguente: dalle ore 15 alle 15.30 sono stati successivamente ricevuti le LL. EE. il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione. Il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di Appello, con una deputazione; il presidente del Tribunale civile e penale ed il procuratore del Re, ed il presidente del Tribunale speciale per i minorenni; S. E. il presidente del Consiglio di Stato con una deputazione, S. E. il presidente della Corte dei Conti con una deputazione, le LL. EE. il presidente ed il procuratore generale del Tribunale speciale con una deputazione; S. E. l'avvocato generale dello Stato con una deputazione; le LL. EE. il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il capo di Stato Maggiore della Marina, il capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica; i generali di Armata e i generali di Armata aerea, gli ammiragli di squadra designati di Armata, i generali di squadra designati generali di Armata aerea; il capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.; il presidente del Consiglio superiore di Marina, i generali di Corpo d'Armata, gli ammiragli di Squadra ed ufficiali generali dei corpi della R. Marina di grado corrispondente, il generale Ispettore del Genio navale, il generale Ispettore delle Armi navali, i generali di Squadra aerea, i comandanti di zona aerea territoriale; il comandante generale dell'Arma dei R. Carabinieri, il comandante generale della R. Guardia di finanza, gli ufficiali generali ed ammiragli ed ufficiali superiori comandanti di corpo e capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei R. Carabinieri, della R. Guardia di finanza e della M.V.S.N.

Alle 15.50 è stato ricevuto S. E. il Governatore di Roma, con il vice Governatore ed il segertario generale. Dalle ore 16 alle 16.25 sono stati ricevuti: S. E. il capo della Polizia, S. E. il Prefetto di Roma con il Consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il presidente della Provincia di Roma con il rettorato, il presidente della Congregazione di Carità, le LL. EE il presidente avvocato generale militare presso il Tribunale supremo militare, il governatore della Banca d'Italia, il presidente della Croce Rossa Italiana, il presidente dell'Istituto centrale di statistica con il direttore, il direttore generale delle FF. SS. con il vice direttore generale, il direttore generale delle Poste e Telegrafi, il direttore generale della Azienda autonoma statale della strada, il presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con una deputazione, il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale con una deputazione, il presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con una deputazione; il rettore ed una deputazione della R. Università degli studi, il presidente della reale insigne Accademia di S. Luca e della R. Accademia delle belle arti, il presidente della reale Accademia di S. Cecilia ed il direttore del Liceo Musicale, il presidente della R. Accademia filarmonica romana, il rettore della R. Scuola ingegneri, il rettore del R. Istituto superiore di studi commerciali ed amministrativi, il direttore del R. Istituto superiore di magistero.

Dopo la catastrofe di Lagny

Specifiche accuse?

PARIGI, 2 pom.

Una conferenza relativa alla inchiesta sulla catastrofe ferroviaria di Lagny è stata tenuta al Palazzo di giustizia. Una seconda conferenza ha avuto luogo in seguito al ministero della giustizia sotto la presidenza del guardasigilli Raynaldy. Vi assistevano il procuratore generale, ed il procuratore della Repubblica.

In seguito a questa riunione sarebbero formulate immediatamente delle gravi e specifiche incolpazioni.

PALESTINA INQUIETA

Il processo degli arabi

GERUSALEMME, dic.

(a. d. m.) — *I musulmani di Terrasanta sono entrati, come i loro correligionari di tutto il mondo, nel ciclo penitenziale della quaresima del Corano. In queste quattro settimane del Ramadàn i seguaci di Maometto si sottopongono all'austerità di un digiuno da far tremare le vene e i polsi anche ai migliori penitenti del Vangelo. Dall'alba al tramonto è una catena sola di rinuncie e di mortificazioni, essendo vietata in maniera assoluta ogni sorta di cibo, di bevanda e di tabacco. Aumentano, invece, in questa stagione, le opere di pietà, accompagnate da elemosine più abbondanti del solito a favore dei poveri e degli infermi.*

Ma anche la quaresima musulmana non riesce a distrare gli arabi di Palestina dalle loro preoccupazioni politiche. Si direbbe anzi, che questo tempo di raccoglimento favorisca maggiormente, per una penetrazione in profondità, la loro propaganda nazionale intesa a preparare gli animi per una riscossa contro il regime di dominazione straniera che pesa ancora sui destini della loro patria.

Anche i convegni del venerdì nelle moschee vengono largamente sfruttati per una predicazione a tendenze xenofobe, in cui si riagitano con eloquenza da comizio davanti alle folle dei credenti i grandi ideali dell'indipendenza politica, presentati come rivendicazioni di carattere non solo civile ma anche religioso.

La sentenza

Intanto è già stato deciso dai competenti organi direttivi che il 16 gennaio prossimo, alla chiusura del Ramadàn, si organizzerà in Palestina una nuova dimostrazione pubblica in segno di protesta contro la politica della Potenza Mandataria e contro l'immigrazione degli ebrei.

La portata di questa sfida degli arabi contro gli inglesi balza subito agli occhi di chi ha seguito gli avvenimenti di Terrasanta in questi ultimi tre mesi.

L'agitazione che in ottobre e in novembre aveva funestato di sangue sopratutto Gerusalemme e Giaffa era stata seguita in tutto il paese da una catena di serrate a cui si era dato, per eufemismo, il nome di campagna pacifica a base di resistenza passiva ma ai cui margini si ebbero tuttavia da deplorare non pochi episodi di violenza. Lo stato d'animo delle masse dava segni di pauroso fermento e il Governo era stato costretto a prendere misure draconiane per fronteggiare la situazione e per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico.

Ma gli spiriti degli autoctoni non accennavano ancora a disarmare. Intanto sopraggiungeva il processo contro i capi indigeni ritenuti responsabili dei disordini di Gerusalemme. Le passioni popolari si riaccendevano subito, minacciando tentativi di rappresaglia. Il Tribunale conchiudeva i suoi dibattiti condannando tre arabi, di cui due musulmani e uno cristiano. Il primo degli imputati, uno sceicco, doveva impegnarsi, per iscritto, a tener buona condotta per un anno, versando, come garanzia, un deposito di cento sterline. La sentenza per gli altri due era di un mese di prigione.

Un guanto di sfida

Gli avvocati della difesa inoltrarono appello preso la Corte di Cassazione. Il verdetto venne sostanzialmente modificato. Lo sceicco fu prosciolto da ogni addebito e rimandato a continuare tranquillamente il suo ministero nelle moschee di Allah. E la pena del carcere fu commutata per gli altri due nella semplice promessa di non riprendere entro il 1934 la loro attività di agitatori politici.

Ma i due accusati risposero che non potevano impegnarsi con la loro parola d'onore a tradire la causa patriottica del loro popolo e si rifiutarono di sottoscrivere qualsiasi forma di garanzia.

Allora il Supremo Tribunale di Gerusalemme si vide ridotto alla necessità di infligger loro un'ammenda di venticinque sterline con l'alternativa di un mese di prigione se non avessero osseguiato nemmeno a questa ingiunzione.

In un primo tempo si ebbe la sensazione che i due capi arabi volessero ostinarsi nella loro fiera intransigenza, optando per la pena del carcere.

Ma poi annunciarono che preferivano pagare la multa. Il loro gesto, però, era tutt'altro che un atto di resipiscenza, come avrebbe potuto apparire a prima vista.

Essi non esitarono, infatti, a dare pubblicamente le motivazioni che li avevano indotti a scegliere il secondo corno del dilemma della Corte di Cassazione.

Accettando la prigionia, essi avrebbero rinunciato per alcune settimane a ogni libertà d'azione, mettendosi così automaticamente nell'impossibilità di organizzare la dimostrazione di protesta indetta per il 16 gennaio. Ora essi non vogliono a nessun costo restare assenti dalla grande manifestazione di fine Ramadàn. Hanno, quindi, dovuto far buon viso a cattivo giuoco e, dovendo scegliere fra due mali, hanno preferito appigliarsi al minore, pagando venticinque sterline di multa per riservarsi l'onore di marciare in prima linea nella prossima protesta.

Inutile sottolineare che la decisione dei due capi arabi è un nuovo guanto di sfida gettato agli inglesi di Gerusalemme.

Eccezionale rivista indiana in onore di Re Giorgio

POONA, 2 pom.

Una rivista militare unica nel suo genere, e a cui hanno partecipato 3000 uomini di truppa, si è svolta a mezzo della radio in occasione dell'anniversario della proclamazione del Re Giorgio come Re e Imperatore delle Indie.

L'intera fronte si muoveva come un sol uomo, ubbidendo a comandi invisibili. L'ufficiale comandante si trovava alla distanza di mezzo miglio e dirigeva i movimenti delle truppe a mezzo di altoparlanti radiofonici situati alle spalle di ogni unità. Gli altoparlanti erano a loro volta collegati a mezzo di fili sotterranei con microfoni posti sul fronte del campo delle evoluzioni, che riceveva i comandi e li trasmetteva loro.

Un appello ai maltesi dei capi del Partito Nazionale

MALTA, 2 pom.

Il giornale nazionalista *Eco di Malta e Gozo* pubblica il seguente appello dei capi del Partito Nazionale sir Ugo Mifsud ed avv. Enrico Mizzi:

«Maltesi, l'anno che tramonta ha visto tante sciagure ammassarsi su questa patria natia, che sarebbe mancanza assai grave da parte nostra non rivolgervi una parola di fiducia e di coraggio, perchè vi sentiate sicuri che le umiliazioni inflitteci come nazione, i soprusi che siamo stati costretti a subire, le angherie che ci sono state fatte, nonchè fiaccarci, hanno in noi raddoppiato la virtù dell'azione, la volontà di combattere e quindi la fiducia nella finale vittoria. Iddio, per bocca del suo Cristo, benedicendo gli assetati di giustizia, li ha assicurati che essi saranno dissetati ed ha aggiunto che i cieli e la terra passeranno, ma non le sue parole.

«A pochi popoli come al nostro, senza colpa o torto, è stata tanto negata la giustizia. Il Parlamento è stato chiuso ed i Ministri congedati violentemente. I deputati sono stati privati del potere che voi legittimamente avevate posto nelle loro mani, perchè guidassero i vostri destini, plasmassero il vostro avvenire. Vietati i pubblici comizi, ridotta la stampa «una castrata narrazione di cronaca contemporanea» e vegliati i vostri incontri, contati i vostri respiri, voi siete assoggettati ad uno stato di cose che invano cerca confronti in regioni anche le più remote e retrograde nel mondo civile.

«Maltesi, eppure siamo temuti! Tutti sanno che la fiera anima della nazione, che non può asservirsi nè rinnegarsi, è sempre pronta a riaffermare solennemente le ragioni sante ed intangibili della sua spiritualità cattolica e latina, ogni volta che sarà data l'occasione di farlo. Sentono che voi siete compatti intorno a noi più di prima e che, se i vostri gagliardetti non garriscono al vento, voi li tenete gelosamente nel cuore generoso, che è materiato e nobilitato tanto dalle eredità civiche del passato, quanto dalle necessità di immolare sull'altare del sacrificio anche la vita per le patrie libertà. Essi intuiscono che il fuoco, anche se coperto di un denso strato di cenere, è caldo ancora, è ancora vivo; e ogni scintilla che esso spigiona basta ad illuminare l'orgogliosa rinascenza dell'isola tutta, che, breve, dura, rocciosa, simboleggia il volere del suo popolo e l'attaccamento alla sua fede e al diritto dei padri. Poichè l'anima del popolo è immortale, immortali sono tutte le qualità che sono sue e che aleggiano come l'orifiamma della sua bandiera; alla cui ombra, se ci furono care le vittorie, sapremo non disperare nelle sconfitte. Anzi da queste, con rinnovellato vigore, alziamo lo sguardo per scrutare con occhio sicuro l'avvenire, convinti, che, se il presente è dei prepotenti e dei rinnegati, il futuro è solamente, irrevocabilmente nostro.

«Maltesi, così tramonta il 1933: così nasce il successore 1934. Fiduciosi nel nostro diritto, sicuri dell'aiuto di Dio, noi vediamo nascere il nuovo anno. Imploriamo per la patria la pace dell'esercizio pieno ed incontrastato dei suoi diritti, senza odi, senza rancori, con purezza di azione e di intenzioni, con spirito concorde e buona volontà. Imploriamo che cessi la bufera devastatrice; questa persecuzione ignobile di tutto quanto si riferisce alle nostre origini e alle nostre tradizioni; questa guerra senza tregua che ogni giorno ci strappa un lembo di carne e rinforza la catena del servaggio. L'augurio si avvererà, se continuerete ad essere fedeli e pronti intorno a noi: se continuerete a meritare della lotta e nella lotta, se non dimenticherete che le libertà di un popolo non sono frutto di sogni dorati sui soffici letti di piume, ma della sofferenza, dell'abnegazione e del sacrificio: se, ispirandovi al nostro passato glorioso ed eroico, sentirete nel profondo dell'animo che la nostra è una eredità nobilissima, che deve mettersi al di sopra di tutto, anche della stessa vostra vita. F.ti: *Ugo Mifsud, Enrico Mizzi*, capi del Partito Nazionalista; *Cernelo Mifsud-Ponnaci*, segretario».

La conversione al cattolicesimo delle due figlie dell'Ambasciatore giapponese a Parigi

PARIGI, 2 gennaio

(B. F.) - Ha avuto luogo in questi giorni nella cappella della Nunziatura di Bruxelles la commovente cerimonia della conversione al cattolicesimo delle due figlie dell'Ambasciatore giapponese presso il re del Belgio, signor Sato, che ha lasciato questo posto in seguito alla sua nomina come ambasciatore del Giappone a Parigi.

Le due signorine, Fusako Sato di anni 21 e Misuko Sato di anni 19, hanno ricevuto nello stesso tempo il battesimo e la cresima.

Ambedue sono state alunne delle Dame del Sacro Cuore di Bruxelles e la maggiore aveva seguito durante nove anni i corsi del grande Collegio che le stesse suore posseggono a Tokio.

I loro genitori, lungi dall'opporsi ai desideri delle fanciulle, hanno tenuto, al contrario, a manifestare la loro piena approvazione. S. S. Pio XI aveva inviato alle convertite la propria speciale benedizione per il tramite del Nunzio apostolico a Bruxelles.

Si ricorderà che, nell'agosto scorso, l'ex Ambasciatore del Giappone a Varsavia, Hirouki Xawai, aveva ricevuto il battesimo sul suo letto di morte e che recentemente il console generale giapponese a San Paolo del Brasile permetteva alla figlia di farsi battezzare.

Le conversioni al cattolicesimo di membri dell'alta società giapponese si fanno sempre più frequenti.

I cinque nuovi pari inglesi

LONDRA 2 pom.

I cinque nuovi pari creati in occasione del nuovo anno sono: Sir Evelyn Cecil che per 31 anni fu membro del parlamento e partecipò come presidente o come membro a numerose importanti commissioni; Godfrey Elton già decano e rettore del Collegio dell'Ordine di Oxford e ora segretario politico onorario del Comitato Nazionale del Lavoro. Sir William Morris, il famoso industriale automobilista e filantropo le cui beneficenze in questi ultimi anni superano le 500 mila lire sterline; Sir Bertram Falle deputato conservatore, e sir Douglas Newton, pure deputato conservatore.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Lisson, Arcivescovo di Metin;

il Padre Agostino Bea, Rettore del Pontificio istituto biblico;

il Padre Giuseppe Nevajon, Procuratore generale dei Missionari di Scheut, il quale ha presentato a Sua Santità quattro padri e sei studenti della stessa congregazione.

Il Santo Padre ha poi ricevuto 35 pellegrini della Baviera ascritti alle Congregazioni Mariane con il direttore Padre Weh della Compagnia di Gesù e 10 sacerdoti.

Gruppo di pellegrini inglesi

Il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro un gruppo di 70 pellegrini inglesi della « Catolich social guid » con sede in Oxford con il direttore Padre Fox e Miss Gillow della direzione del Comitato nazionale. Sono stati presentati dal Padre O' Conner che ha poi tradotto il discorso del Santo Padre. Sua Santità ha una volta di più espresso il suo compiacimento per il grande numero dei pellegrinaggi inglesi venuti a Roma durante quest'anno Santo straordinario ed ha rinnovato i voti che i frutti della redenzione si rinnovino in piena abbondanza in Inghilterra, affrettando il ritorno di quel popolo diletto all'unico ovile sotto l'unico pastore.

La causa per la beatificazione del ven. Clairè

Stamani presso il Cardinale Verde, ponente della Causa di beatificazione del Ven. Antonio M. Clairè, Arcivescovo titolare di Traianopoli e fondatore della Congregazione dei missionari figli del Cuore Immacolato di Maria, si è tenuta la congregazione dei riti antipreparatoria per discutere su di un miracolo proposto e per la beatificazione dello stesso Venerabile Clairè, che fu Arcivescovo di Santiago di Cuba, ed è morto nella Diocesi di Vich (Spagna) nel 1870.

Affettuosa accoglienza del Papa a un pellegrinaggio giovanile

Il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro 200 giovani di A. C. di Alba, venuti in pellegrinaggio col loro Vescovo Mons. Grasso. Oltre il direttore del pellegrinaggio, Don Giovanni Basso, erano presenti Mons. Marenco, i dirigenti le dirigenti e gli assistenti ecclesiastici; il Presidente della gioventù maschile Sig. Alessandro Toppini e la presidente della gioventù femminile Signorina Raimondi.

Il Papa ha salutato i giovani con parole di alta benevolenza dicendo che graditissime gli erano riuscite le manifestazioni di plauso e di omaggio che lo avevano accolto, eloquenti espressioni di filiale pietà, e di tutto questo li ringraziava, come pure dell'obolo filiale che avevano consegnato nelle sue mani.

« Ma nulla ci è riuscito più caro e prezioso della visita di tanti buoni figli e figlie al Padre comune. Voi avete detto: andiamo a trovare il Padre, ed eccovi alla Casa paterna che è la casa Vostra. Voi venite guidati dai vostri pastori che hanno voluto condurvi ai più abbondanti pascoli del Santo Giubileo qui a Roma centro della religione che è anche il centro della redenzione.

A Roma, donde la redenzione si irradia per tutto il mondo. Voi venite in questa congiuntura dell'Anno Santo, e come ci portate il filiale augurio al chiudersi di un anno e all'imminente aprirsi dell'anno nuovo, così venite anche a prendere l'augurio paterno. E tutto questo fate nella qualità e funzione di gioventù di azione cattolica, quella qualità e quella funzione che sono per noi particolarmente preziose e che corrispondono, così bene allo spirito dell'anno Santo della Redenzione. Lo scopo infatti di questa come ci è stato detto dallo stesso Gesù Cristo fu quello di dare alle anime la vita, l'abbondanza della vita. Il Redentore parla di vita. Ma dove è la vita è l'azione, e dove essa manca od è intermittente, è segno che la vita stessa manca, o almeno è intiepidita. Il moto, l'azione, sono il segno e la misura della vita. Quindi Cristo, proponendosi la vita, si è proposto anche l'azione, e non possono avere la sua vita quelli che rifiutano di esplicarla nell'azione. Che resta dunque da fare a voi, dilettissimi giovani, se non intensificare i vostri propositi di fedeltà a quel programma di azione che è nella professione vostra? Esso sarà un programma di vita, vita soprannaturale, vita di grazia, vita cristiana.

Quando sarà così in voi la vita, l'azione cattolica troverà in voi i suoi campioni e voi riuscirete a rendere la vita, l'anima vostra, sempre più abbondante e fruttuosa ».

Con queste raccomandazioni, dette con vero affetto paterno, e con l'augurio di ogni abbondanza di frutti del Santo Giubileo, il Papa benediceva tutti i presenti e in particolare il Vescovo, il clero, e le opere di azione cattolica così bellamente rappresentati.

Il rev. Alfredo Cifuentes alla Cattedrale di Antofogasta

Il Papa ha promosso alla chiesa cattedrale di Antofogasta del Cile il rev. Alfredo Cifuentes, direttore de' seminario di Santiago.

Il nuovo Amministratore Apostolico delle isole Gilbert

Con decreto della Sacra congregazione di « Propaganda fide» in data 18 dicembre 1933, è stato nominato amministratore apostolico delle isole Gilbert il rev. padre Giuseppe Lebeau Missionario del Sacro Cuore.

Hysmans è tornato a Bruxelles

PARIGI, 2 pom.

Il Ministro degli esteri belga ha lasciato Parigi per ritornare a Bruxelles. *(Stefani).*

A fine d'anno le scadenze di abbonamento a L'AVVENIRE D'ITALIA, assai numerose, accumulano un lavoro grave per l'Amministrazione.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o di invio, preghiamo i nostri egregi Abbonati, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo uno degli indirizzi coi quali ricevono il giornale.

Il mezzo più semplice per rinnovare l'abbonamento è quello di incollare su un modulo di versamento sul C. C. postale de L'AVVENIRE D'ITALIA N. 8.815 uno di tali indirizzi e fare il relativo pagamento con modicissima spesa (cent. 20) presso qualunque ufficio postale.

La riforma corporativa in via di attuazione

I Commissari delle Confederazioni

ROMA, 2

I presidenti delle Confederazioni Nazionali, allo scopo di assicurare nel più ampio modo possibile l'attuazione dei provvedimenti relativi allo ordinamento delle associazioni sindacali, in rapporto a quanto dispone lo schema di legge sulle Corporazioni, approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, hanno messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo le rispettive cariche.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato i dimissionari della opera prestata in servizio del Regime e si è riservato di utilizzare in altri campi la loro attività.

Con decreto in corso S. E. il Capo del Governo Ministro delle Corporazioni ha nominato commissari: il dott. Alberto Pirelli, ministro plenipotenziario, per la Confederazione generale dell'Industria, il dott. Muzzarini deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori; l'on. Mario Racheli deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio; il dott. Guido Corni governatore coloniale onorario, per la Confederazione Nazionale Fascista delle Comunicazioni interne; il conte Giovanni Cao di S. Marco ex-sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, per la Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti marittimi ed arerei; il Ministro di Stato marchese Giuseppe De Capitani senatore del Regno, per la Confederazione Nazionale Fascista del Credito ed Assicurazione; Tullio Cianetti dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati fascisti dell'Industria; il dottor Angelini Francesco deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura; il dott. Riccardo del Giudice, dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati fascisti del Commercio; il dott. Bonfatti Nazareno dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati fascisti delle Comunicazioni interne; il ragioniere Raffaello Riccardi, ex-sottosegretario di Stato all'Aeronautica, per la Confederazione Nazionale Sindacati fascisti della gente di mare e dell'aria; il dottor Landi Giuseppe deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti del Credito e Assicurazione; il prof. Balbino Giuliano ex-ministro della Educazione Nazionale, per la Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti ed Artisti.

Lo schema delle Corporazioni al Senato e alla Camera

ROMA, 2

Fra i numerosi ed importanti provvedimenti che saranno portati all'esame del Consiglio dei Ministri nella prossima seduta del 6 gennaio sarà anche lo schema di disegno sulle Corporazioni approvato già nei suoi punti fondamentali dal Gran Consiglio.

Il provvedimento di cui è noto il profondo contenuto e la eccezionale importanza sociale ed economica sarà, subito dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, presentato per la conversione in legge ai due rami del Parlamento: l'8 gennaio al Senato e quindi alla Camera dei deputati.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 2

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali: Ottolenghi, generale di divisione in A. R. Q. collocato a riposo per limiti di età; Tesei id. id. id.; Franchini id. id. id.; Antoldi id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Masina, comando corpo d'armata Napoli, nominato sottocapo di stato maggiore comando stesso.

Arma di Fanteria — Salvaragno, colonnello, a disposizione corpo d'armata Alessandria, continua posizione di cui sopra comando corpo d'armata Torino.

Tenenti colonnelli: Scappola 70 fanteria trasferito scuola allievi ufficiali complemento Spoleto; Trani 151 id. id. personale governo stabilimenti militari Pena; Tufano 4 fanteria nominato aiutante campo 29 brigata fanteria.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Raniss, comando distretto Novara; Capitò 56 fanteria; Durante R. C. T. C. Somalia; Ruffa 79 fanteria è destinato 20 fanteria.

Artiglieria — Colonnelli: Modugno in ausiliaria cessa carica giudice effettivo tribunale militare territoriale Trieste; Gozzorino 5 centro automobilistico nominato giudice effettivo tribunale territoriale Trieste; Ruggieri aggregato definitivamente al servizio tecnico di artiglieria.

I seguenti tenenti colonnelli aggregati permanentemente al servizio tecnico sono assegnati definitivamente al servizio tecnico di artiglieria: Ventrella, direttore Pirotecnico R. Esercito Capua; De Luca id. primo centro esperienze artiglieria; Pascucci id. secondo centro id. id.; Pescatore vice direttore Spolettificio R. Esercito Roma; Russo id. Arsenale R. Esercito Napoli; De Cornè capo sezione staccata Pirotecnico R. Esercito Bologna; Capone id. Arsenale R. Esercito Torino; Epifania 13 campagna trasferito 12 campagna; Maslini primo costa id. 4 montagna; Lurrano 12 campagna id. 2 campagna; Ghiselli maggiore 30 campagna promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione; Gualtieri id. 28 campagna id. id.

ARMA DEL GENIO — Tenenti colonnelli: Cerboni incaricato capo ufficio fortificazioni comando corpo armata Alessandria promosso colonnelli e nominato capo di detto ufficio; Raspi ufficio fortificazioni corpo armata Alessandria trasferito reggimento ferrovieri.

Corpo Commissariato Militare — Tenenti colonnello: De Leva direzione commissariato militare Torino promosso colonnello e nominato direttore commissariato militare corpo armata Firenze.

Corpo Amministrazione Militare — Zoppi tenente colonnello amministrazione legione Carabinieri Reali Firenze trasferito ufficio contabilità e revisione comando corpo armata Bologna.

Smentita di un complotto contro i Sovrani jugoslavi

ROMA, 2 pom.

La R. Legazione di Jugoslavia comunica:

«Alcuni giornali di Roma hanno pubblicato in questi ultimi giorni delle notizie provenienti da Vienna concernenti misure di carattere eccezionale che sarebbero state prese dalla pubblica sicurezza durante il soggiorno delle LL. MM. il Re e la Regina di Jugoslavia a Zagabria e la pretesa scoperta in un quartiere di detta città di un complotto che sarebbe stato ordito contro la vita dei Sovrani. La legazione di Jugoslavia d'ordine del suo governo dichiara che queste malevoli notizie sono assolutamente fantastiche».

Il disegno di legge sulla professione odontoiatrica

ROMA, 2 pom.

Una notizia diffusa dall'Associazione Stomatologica Internazionale e dalla Società italiana di chirurgia della bocca, ed apparsa su alcuni giornali, tende ad attribuire alle predette associazioni il merito di aver fatto ritirare dalla discussione parlamentare il disegno di legge 1711 relativo alla professione odontoiatrica.

E' opportuno far notare che la notizia non ha alcun fondamento perchè il preteso intervento del segretario delle due Associazioni è del 10 dicembre, mentre il provvedimento governativo è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri del 9 dicembre. Solo gli organi del Regime, dunque, come è costume del Fascismo, hanno provveduto al ritiro del decreto indicato, dopo attento esame della questione e dopo le consultazioni sindacali e tecniche ritenute opportune.

La vigilanza governativa sulle assicurazioni e capitalizzazioni

ROMA, 2 pom.

A norma dell'articolo 12 del R. decreto legge 26 ottobre 1933, n. 1538, concernente la disciplina sulle operazioni di assicurazioni, di capitalizzazione e di gestione fiduciaria e sulla assistenza degli assicurati, tutti gli Enti ai quali il provvedimento si riferisce devono denunciare il loro esercizio al Ministero delle Corporazioni (servizio di vigilanza sulle assicurazioni e le capitalizzazioni), conformandosi in particolar modo alle norme concernenti la copertura delle riserve tecniche e la vigilanza governativa.

Allo scopo di facilitare l'adempimento di tale obbligo di legge, è consentito che quelli tra i presenti Enti i quali provvedono al pagamento di capitali o rendite, riservino ad un secondo tempo la presentazione dell'eventuale bilancio tecnico.

Cambio della guardia alla Federazione di Ferrara

FERRARA, 2 pom.

Ieri mattina, alle ore 11.30, alla sede del Fascio, il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Ferrara, Renzo Chierici, ha dato il cambio della guardia al nuovo segretario federale dott. Lino Balbo. Lo scambio della consegna si è effettuato alla presenza del Prefetto della provincia, gr. uff. Festa.

Il generale Ugo Brusati Ministro di Stato

ROMA, 2 pom.

S. M. il Re, con decreto in data 30 corr., su proposta del Capo del Governo, ha nominato Ministro di Stato il conte generale Ugo Brusati, senatore del Regno.

La C.I.T. e l'Anno Santo

Uno dei pellegrinaggi più notevoli affluiti a Roma in questi giorni, è stato quello ben degno di lode per l'alto spirito di fede che lo ha caratterizzato, organizzandolo con modesti mezzi ma con molta buona volontà fra gli operai, disoccupati e poveri della città di Vienna.

I pellegrini sono stati fraternamente ospitati nei conventi e assistiti con premuroso zelo dalla CIT. Il loro soggiorno a Roma è stato allietato dalle solenni cerimonie a cui hanno partecipato in S. Pietro e dalla particolare benevolenza del S. Padre che li ha fraternamente incoraggiati ed elogiati, mentre per iniziativa della CIT, della Legazione dell'Austria e di altri collaboratori della colonia austriaca in Roma, i pii fedeli hanno avuto anche prima di prendere la via del ritorno, ripetute manifestazioni di simpatia e modesto ma affettuoso aiuto materiale.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GENNAIO:

Nord America		
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	da Napoli	9 Gennaio
	da Genova e Nizza	10 Gennaio
VULCANIA (COSULICH)	da Trieste	10 Gennaio
	da Napoli	12 Gennaio
	da Palermo	13 Gennaio
REX (ITALIA)	da Napoli	23 Gennaio
	da Genova e Nizza	24 Gennaio
ROMA (ITALIA)	da Trieste	26 Gennaio
	da Napoli	29 Gennaio
	da Palermo	30 Gennaio
Sud America		
OCEANIA (COSULICH)	da Trieste e Spalato	4 Gennaio
	da Napoli	6 Gennaio
PRINC. GIOVANNA (ITALIA)	da Genova	10 Gennaio
	da Napoli	11 Gennaio
CONTE BIANCAMANO (ITALIA)	da Genova e Nizza	18 Gennaio
	da Barcellona	19 Gennaio
Centro America - Pacifico		
ORAZIO (ITALIA)	da Genova	9 Gennaio
	da Marsiglia	10 Gennaio
Amazzonia (PARA')		
URANIA (COSULICH)	da Trieste	24 Gennaio
	da Napoli	27 Gennaio
	da Genova	29 Gennaio
India - Estremo Oriente		
CONTE ROSSO (LLOYD TRIESTINO)	da Trieste e Venezia	10 Gennaio
	da Brindisi	11 Gennaio
India		
VICTORIA (LL. TRIESTINO)	da Genova	25 Gennaio
	da Napoli	26 Gennaio
Australia		
ESQUILINO (ITALIA)	da Genova	9 Gennaio
	da Livorno	10 Gennaio
	da Napoli	11 Gennaio
VIMINALE (ITALIA)	da Genova	31 Gennaio
	da Livorno	1 Febbraio
	da Napoli	2 Febbraio
Egitto		
GANGE (LL. TRIESTINO)	da Trieste e Venezia	6 Gennaio
	da Brindisi	7 Gennaio
AUSONIA (LL. TRIESTINO)	da Genova	13 Gennaio
	da Napoli	14 Gennaio
GANGE (LL. TRIESTINO)	da Trieste e Venezia	20 Gennaio
	da Brindisi	21 Gennaio
AUSONIA (LL. TRIESTINO)	da Genova	27 Gennaio
	da Napoli	28 Gennaio

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

IL 6 FEBBRAIO 1934 - INAUGURAZIONE DELLA NUOVA LINEA PER IL **SUD AFRICA** CON IL PIROSCAFO: **GIULIO CESARE.**

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S.T.N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. - TRIESTE

LUIGI STUFLESSER

Scultore in legno

Produttore di oggetti d'arte sa... ...rno (Al-... ...piti, Via-... ballaustra-te, ecc.).

Ortisei, 229 (Bolzano) - Italia -

Altare in legno - Convenente

PRESEPI

Statuette infrangibili, scene e accessori, **LUNARIO DEL CAMPAGNOLO** a colori (12,50%). Immaginette da raccolta per tutte le festività (1,60%) e qualsiasi articolo religioso dalla Centenaria Ditta

NATALE SALVARDI

Bologna - Piazza Galvani 3 Tel. 29920

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

PILLOLE di SANTAFOSCA o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidal
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederle alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 Ore 10.12 14-16

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 ...heria, 30 Tel. 23914

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
NOVITA' LITURGICA
Don Lamberto Beaudin O. S. B.
LA NOSTRA DIVOZIONE DURANTE L'AVVENTO
Traduzione Italiana
per Don Lodovico Perrel De Beaufin
Oblato Benedettino

Elegante libretto, contenente il testo latino e italiano delle preghiere liturgiche per il tempo d'avvento, con commenti liturgici e note storiche.

In 18 - pag. 128, copertina cromo, illustrato L. 1,50
- Legato tela fogli rossi » 2,50
- » fogli oro e busta » 4,—
- » pelle zigrino flessibile fogli oro . » 9,—

Ordinazioni:
Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

Nascita della neve

Il treno della neve da dicembre a marzo trasporta ogni sabato sera una moltitudine di giovani quassù: non urli di lupi, nè peste di briganti ma le canzoni della montagna e il cuore dei valligiani accolgono gli uomini di oggi a quota mille.

Stamane gli skiatori si son vestiti di lana col cuore gonfio come quello degli sposi quando indossano lo *smoking*.

E che sposa, la neve!

Già da mezz'ora la vedono dal treno che è andata *loro* incontro, candida e soffice, per dodici chilometri.

— Benvenuti, benvenuti!

Ora scendono dal treno; che bei giovani! Caschi di lana, maglie di lana, calzoni di lana; lana bianca, verde, rossa, turchina, ski sulle spalle; scarponi!

La neve è irresistibile: li invita sui campi bianchi e immensi che velocemente questi giovani rigano in tutti i sensi con gli ski.

— Pista, pista!

Gridano gli skiatori e le skiatrici veloci.

Le «cappelle» fanno largo agli «anziani»: risate sonorissime, tuffi sulla neve, sciami di canti, richiami ad altissima voce! Che festa la neve!

Io qui dal balcone della mia casa guardo. Penso ad altri giovani d'altri tempi che d'inverno si consumavano nelle bettole o nelle case da tè. Oggi fortunatamente siamo tornati Romani: *Mens sana in corpore sano*.

Sogno ancora i tempi della mia fanciullezza e il racconto della mia mamma.

Un giorno le nubi pregarono il Signore di non farle scendere sempre in lacrime sulla terra.

— Noi saremmo tanto felici — pregavano le nubi — di scendere qualche volta morbide e bianche come siamo in cielo.

Il Signore sorrise. Le nubi erano molto benefiche e manifestavano con tanta grazia il loro desiderio.

Il Signore guardò poi il globo che roteava nell'azzurro dell'universo: era verde e color mare.

E rispose alle nubi:

— Carissime figlie, non dovete dimenticare che la primavera è la speranza degli uomini; la terra già desta si bagna d'azzurro e si veste ora con tutti i colori dell'iride. Non è questo il tempo che voi dovete scendere sulla terra.

Le nubi videro la terra tutta in fiore: fiori bianchi come l'argento, fiori di porpora; fiori soavi di pallide bacche. Il sole luminoso e caloroso incideva i suoi raggi sul filo della vita umana; e la rendeva sana, muscolosa, laboriosa e feconda.

Trascorsero altri giorni e le nubi s'inginocchiarono:

— Signore, Signore — spasimarono.

Il Signore vide la terra tutta in festa e rispose:

— Attendete ancora un po', mie ottime figliole; la terra ha la sua gioia.

E le nubi attesero buone, ma quando la terra si vestì di color grano, e l'oro del sole, orlando le nubi, le giostrava di rosso vivo, esse sarebbero scese volentieri così vestite di broccato a rallegrare gli uomini.

Alzarono gli occhi in preghiera, ma non osarono disturbare il Signore che in quei giorni dava pane alla terra. I campi offrivano le spighe gonfie e gialle, e gli alberi davano le loro frutta ricche di polpa e di succo. Poi dalle grasse vigne dei colli venne un tripudio di canti sciolti nell'aria limpida, che se fosse stato di primavera, tutti i bocci del biancospino sarebbero fioriti nei loro rami prima del tempo.

Le nubi invece si sfilacciarono e si assottigliavano sempre più. Così, diafane e poche, non osavano, non dico rivolgere ancora la loro preghiera al Signore, ma nemmeno guardarlo nella sua maestà. Erano scese quasi tutte lagrimando come al solito sulla terra per la gioia degli uomini, ma il Signore non le aveva dimenticate.

— Quand'è che volete scendere bianche e morbide? Ora gli uomini riposeranno dai lavori delle stagioni e voi potreste essere la loro festa.

Le nubi si videro così poche e non osarono rispondere subito al Signore, ma si sparsero merlettando in un baleno tutto il cielo. Poi, gonfiandosi sempre più, a grandi giornate respirarono tutti i vapori della terra e del mare, s'infittirono di tutti gli umori delle case e delle strade e di tutte le frescure dei campi e delle foreste.

Il vento s'accorse, da questi preparativi, delle intenzioni delle nubi, e la bora, incuneandosi fra i loro bronchi, tentò di sbaragliarle, ma il Signore vegliò sulle fragili e buone creature che dovevano scendere ormai di momento in momento a portar la festa sulla terra.

E un giorno scesero danzando in tripudio; roteando scesero: a fiocchi, come minime fette di nubi che venivano a baciare la terra, ad aghi, affinchè, contro la bufera nemica potessero vestire di bianchissime spade i cespi dei sentieri, a stelle, come occhi per illuminare il fondo della notte.

*

Il racconto della mia fanciullezza è terminato, ma io guardo sempre con avidità gli animati campi bianchi: tutta questa festante ridda volle la neve quando chiese in preghiera di scendere sulla terra, e il Signore concesse al suo candore i lunghi, brulli, deserti inverni delle montagne.

Ed oggi che festa, la neve!

Virgilio Felice Orsini

La Duchessa Elena d'Aosta in Egitto

GENOVA, 2 pom.

Ha lasciato il porto di Genova per l'Egitto il «Grande espresso» Esperia del Lloyd Triestino con cui è partita per Alesandria d'Egitto S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

La prima della "Città invisibile„ alla Scala

MILANO, 2 pom.

Questa sera al Teatro alla Scala il pubblico milanese è stato chiamato a dare il suo giudizio su «La leggenda della Città invisibile» di Kitesc l'originale opera drammatica diffusa di poesia e di profondo misticismo di Rimsky Korsakov eseguita in Russia fin dal 1907 ed ora rappresentato in Italia per la prima volta da elementi artistici russi appositamente scelti sotto l'abile direzione del maestro Emilio Cooper e con la messa in scena del regista Pietro Melkoff.

Rimsky si è inspirato per questa sua creazione di squisita bellezza ad una antichissima tradizione che sembra racchiudere nella simbolica vicenda la sanguinante tragedia dell'antica Russia travolta dall'invasione di popoli feroci dilaniata dalle sette religiose e dalle spietate divisioni di caste. Lo scenografo Nicola Benois, con le sue scene suggestive e originali, ha realizzato gli effetti abbastanza ardui che l'opera richiedeva e la sua fatica è stata assai apprezzata.

Il teatro era sfolgorante di un pubblico scellissimo. Alla rappresentazione assisteva S.A.R. il Duca di Bergamo.

Gli spettatori sono stati subito conquistati dalla musica che rispecchia l'anima russa con le sue aspirazioni, la sua fede, la sua primitività. Vi pulsa una potenza che trascina e commuove e ritmi si rincorrono in un onda melodica di una ricchezza eccezionale un originalità indiscutibile.

Il successo è andato sempre crescendo per tutto lo spettacolo. Si sono avute tre chiamate alla fine del 1.o atto sei al secondo sette al terzo e una diecina alla fine dell'opera, con calorosi applausi agli artisti ed al maestro Cooper. Tra gli interpreti è stato particolarmente apprezzato il tenore Kipras Petrnskas Piotrowsky. Nella parte di Griscka Kutierma; ottimi anche gli altri. I cori istruiti dal maestro Veneziani sono stati veramente magnifici per affiatamento e per sentimento.

UN TESORO BIBLIOGRAFICO DA MOSCA A LONDRA

La romanzesca storia del "Codice Sinaitico„

Come fu che dalla biblioteca di un antico Monastero alle falde del Sinai le celebri pergamene passarono in possesso dello Zar di Russia

Pochi giorni fa, alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro inglese rispondendo alla interpellanza di un deputato annunziò che il Governo inglese aveva acquistato dal Governo sovietico, per il British Museum, il Codex Sinaiticus, *pagandolo 100 mila sterline.*

Il prezzo non è irrisorio, specialmente nei tempi che corrono; d'altra parte l'oggetto di quella compera è cosa che esorbita dai limiti di contratti più o meno usuali, e non può avere un vero prezzo commerciale: tutt'al più, un prezzo di venerazione. E' perciò tanto più simpatico il gesto del Governo inglese che per quella sua miniera inesausta di preziosi cimeli che è il British Museum trova modo di comperare, a caro prezzo e tra tante folle di disoccupati da sovvenzionare, un documento quale il Codex Sinaiticus. *(Qualcuno potrebbe fare un confronto fra i due Governi, quello che compera il documento, e quello che con tanta indifferenza lo vende: il confronto probabilmente sarebbe ricco di conclusioni, non economiche, ma morali).*

Tra la polvere e il fuoco

Il Codex Sinaiticus *ha una storia romanzesca. Fino al* 1844 *nessuno sapeva della sua esistenza, ed esso dormiva i suoi sonni indisturbati, ricoperto da un denso strato di polvere, in un confuso e negletto deposito di pergamene e carte, cioè nella biblioteca del celebre monastero greco-ortodosso di S. Caterina alle falde del Sinai, il biblico monte di Mosè. I vecchi monaci di quel tempo non sospettavano neppur lontanamente quale tesoro di antichi monumenti letterari fosse contenuto in quei rotoli membranacei o cartacei che stavano affastellati in quel deposito; giacevano là da secoli, quei rotoli, nessuno li consultava e non servivano a nessuno. Cosicchè un giorno pensarono bene i monaci a farli servire in qualche modo. Sulla porta di quella biblioteca sta scritta in greco la riflessione salomonica:* Vanità di vanità, e tutto è vanità. *Probabilmente da questo aforisma i monaci presero l'idea di utilizzare in maniera corrispondente l'enorme materiale che stava là senza alcun profitto. La vanità è, notoriamente, simboleggiata dal fumo; il fumo si ottiene dal fuoco, con cui cuociamo le vivande e si fanno altre cose utili: perciò i monaci, seguendo l'ammonimento dell'aforisma, cominciarono a utilizzare per il fuoco delle loro cucine le oziose pergamene della biblioteca.*

La scoperta dell'Archeologo

Per fortuna lo scempio non sembra che durasse a lungo. Nella primavera del 1844 il grandissimo paleografo e ricercatore di codici, Costantino von Tischendorf, capitò al monastero del Sinai mentre s'aggirava alla ricerca di documenti per incarico di Federico Augusto re di Sassonia; frugando un po' dappertutto, egli un giorno trovò in un cesto di rifiuti destinati ad alimentare i fornelli delle cucine quarantatrè fogli pergamenacei coperti di scrittura greca unciale, che ai suoi occhi esperti apparvero immediatamente di valore singolarissimo. Egli li riconobbe subito come fogli staccati di qualche preziosissimo codice, che conteneva la versione greca della Bibbia, detta dei Settanta, e sembrava essere il più antico o almeno fra i più antichi allora conosciuti. Non è a dire la contentezza dell'appassionato studioso, che sapeva metter mano su un tesoro. Tornato a Lipsia, ove oggi stanno depositati i quarantatrè fogli da lui acquistati in quell'occasione, egli li pubblicò nel 1846 sotto il nome di Codex Friderico - Augustanus, *dal nome del suo mecenate.*

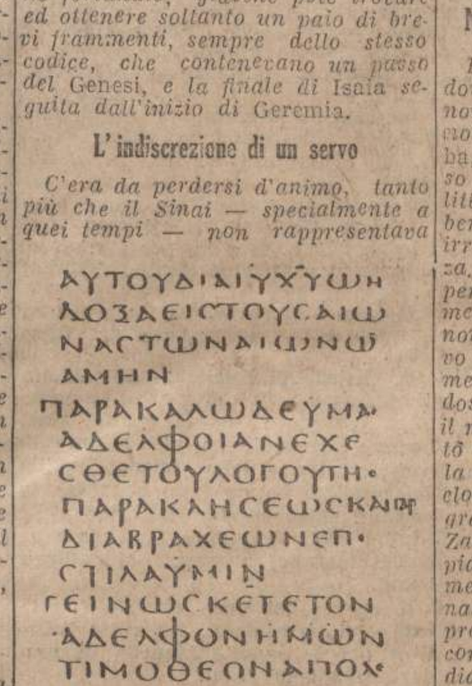
Passione e diplomazia

Ma la contentezza del Tischendorf non poteva certo esser completa, così come stavano le cose. I 43 fogli ricuperati contenevano parte dei libri biblici I Cronache (Paralipomeni), Geremia, Neemia *ed* Esther; *ma tutto il resto, che era il più e il meglio, era rimasto certamente al monastero, cioè in pericolo di finire da un giorno all'altro nei fornelli di cucina. Che il resto del codice stesse ancora al monastero, il Tischendorf era certo — non solo per il ritrovamento occasionale dei 43 fogli — ma anche perchè egli aveva visto con i propri occhi altri frammenti dello stesso codice contenenti il libro di Isaia e i* I *e* IV Maccabei: *tuttavia non aveva potuto ottenere il permesso, nonostante le sue insistenze, di portare con sè anche questi altri frammenti, (forse perchè ancora non erano destinati ai fornelli). E' inutile dire che pur nella lontana Lipsia, l'idea del prezioso codice rimase fissa nella mente del Tischendorf, ed egli non disperava di rintracciarlo e salvarlo. Ad ogni modo, venendo via dal monastero, egli aveva avvertito i monaci del grande valore commerciale di quei frammenti che non aveva potuto ottenere: così aveva salutarmente ammaliziati quegli ignoranti.*

Nel 1853 il Tischendorf tornò a Sinai, portatovi dalla sua grande idea fissa; ma questa volta fu anche meno fortunato, giacchè potè trovare ed ottenere soltanto un paio di brevi frammenti, sempre dello stesso codice, che contenevano un passo del Genesi, *e la finale di* Isaia *seguita dall'inizio di* Geremia.

L'indiscrezione di un servo

C'era da perdersi d'animo, tanto più che il Sinai — specialmente a quei tempi — non rappresentava



Codice Sinaitico

*certo un viaggio di piacere. Ma il Tischendorf insistette, e nel 1859 sotto il patronato dello Zar di Russia, tornò a S. Caterina. Questa volta il suo viaggio sembrò essere, da principio, anche più infruttuoso, perchè nonostante le sue industrie egli non riuscì ad aver nulla nè a saper nulla del sospirato codice (l'ammaliziamento dei monaci era diventato feroce). Era il 4 febbraio 1859, e il giorno appresso egli doveva ripartire. La sera, parlando il Tischendorf con un servo del monastero ed accorgendosi che era espertissimo dei locali e degli oggetti, portò il discorso sul codice, e quello ingenuamente gli manifestò che un codice di tal genere esisteva effettivamente e si trovava in un locale così e così. Il paleografo, raggiante, potè avere fra mano il codice, ed ebbe la immensa emozione di vedere che era proprio quello ch'egli cercava da tanto tempo e che il suo valore scientifico era anche superiore a quello ch'egli immaginava. Il codice, infatti, conteneva non solo il greco dei Settanta per l'Antico Testamento e quello del Nuovo Testamento, ma offriva anche il testo greco dell'*Epistola *di* Barnaba *e quello del* Pastore *di* Erma, *che fino allora erano sconosciuti.*

Notte d'insonnia - In nome dello Zar

Davanti a tale scoperta il Tischendorf non si contenne: prevedendo di non ottenere il codice, passò l'intera notte a ricopiare il testo di Barnaba, *giacchè stimò — come egli stesso dice — che sarebbe stato «un delitto il dormire» in quella notte, benchè la mattina appresso fosse irrevocabilmente stabilita la partenza. La mattina pregò e scongiurò per ottenere il codice, ma inutilmente, e dovette partire senza. Senonchè giunto al Cairo, fece un nuovo tentativo, e questa volta felicemente. Presso i monaci greco-ortodossi di quella città egli fece valere il nome dello Zar, che l'aveva inviato e che era il gran protettore della chiesa «ortodossa»; dimostrò con eloquenza che sarebbe stato un graditissimo omaggio inviare allo Zar il codice, affinchè fosse ricopiato e pubblicato, e poi naturalmente sarebbe stato restituito. I monaci del Cairo, allora, s'interposero presso quelli del Sinai: il codice fu concesso allo scopo che fosse studiato e pubblicato in Europa, e poi tornasse alla sua sede, e il Tischendorf lo portò con sè in Russia.*

Da 9.000 rubli a 100.000 sterline

L'edizione del Codice apparve di fatti nel 1862, ma in seguito il codice non tornò mai più al Sinai; in sua vece partirono dalle casse dello Zar 7000 e 2000 rubli, rispettivamente per i due conventi ortodossi, con alcune rutilanti decorazioni per i monaci, mentre il codice veniva deposto nella biblioteca imperiale di Pietroburgo.

Questa è la storia del Codex Sinaiticus. *Adesso che Pietroburgo ha cambiato nome e si chiama Leningrado, si aggiunge un capitoletto a questa storia: il prezioso codice, che costò tante ansie e fatiche al Tischendorf, cambia sede e finisce a Londra. Anche questo capitoletto è molto istruttivo. Le 100.000 sterline di oggi valgono bene i 9000 rubli di anni fa.*

Confronto tra il "Sinaiticus„ e il "Vaticanus„

Il Codex Sinaiticus *è contrassegnato oggi dagli studiosi di critica testuale biblica con la sigla Aleph, la prima lettera dell'alfabeto ebraico. Appartiene al secolo IV come il* Codex Vaticanus, *contrassegnato dalla sigla B, ed è quindi uno dei codici greci più antichi oggi superstiti (almeno fino a che non siano resi di dominio pubblico i testi recentissimamente scoperti in Egitto, che sembrano anche più antichi, e che trasportati egualmente al British Museum stanno affidati alle cure del Kenyon).*

Il Tischendorf, tuttavia, mosso quasi da uno spiegabile sentimento di paternità spirituale, sopravvalutò alquanto il Codex Sinaiticus, *preferendolo anche al* Vaticanus, *e supponendo che fosse uno di quei cinquanta accurati esemplari delle Sacre Scritture che l'imperatore Costantino fece appositamente preparare per le chiese di Costantinopoli secondo la notizia datàci da Eusebio* (Vita Constantini, IV, 36-37). *Quest'ultima ipotesi è oggi comunemente abbandonata; come pure, in linea generale, si riconosce per lo più maggiore autorità al* Codex Vaticanus, *l'unico coetaneo quasi completo del* Sinaiticus: *tuttavia resta sempre il fatto che col codice salvato dal Tischendorf è stato conservato all'umanità intera uno dei più preziosi monumenti dell'antichità cristiana.*

L'Inghilterra, che oggi lo possiede, ne può andare legittimamente fiera; e il provvedimento per cui essa ne è diventata la proprietaria mostra che i grandi popoli, anche in mezzo alle ristrettezze economiche, non distolgono mai lo sguardo dai valori della scienza e dello spirito.

GIUSEPPE RICCIOTTI

Il Monte Sinai e il monastero di S. Caterina

L'Inghilterra avvolta dalla nebbia

LONDRA, 2 pom.

Una densa nebbia ha avviluppato le isole britanniche, particolarmente l'Inghilterra meridionale e la Manica. Il nebbione terribile ha già prodotto una ventina di vittime del traffico stradale. Quattro persone sono annegate. Enormi ritardi subiscono i treni, tutti i servizi aerei tra Londra e il continente sono stati sospesi, e così pure gran parte dei servizi marittimi. Tutte le navi nell'estuario del Tamigi e in parecchi porti sono state immobilizzate; il grande piroscafo *Balmoral Castle*, che doveva giungere stamane nel porto di Southampton, non era ancora arrivato stasera.

Fiaccole e torce sono state accese a Londra nei crocicchi, per guidare i pochi autobus che ancora circolano per la città.

I ladri hanno approfittato della nebbia per svaligiare molte vetrine e dei banditi hanno fermato le automobili per depredare i passeggeri.

Una nuova ondata di freddo negli Stati Uniti

CHICAGO, 2 pom.

Una nuova ondata di freddo minaccia gli Stati del Middle West e dell'Atlantico. Dopo tre giorni di bel tempo, che aveva fatto risalire il termometro ad una temperatura primaverile, nel periodo di poche ore si sono avute brusche ed ampie discese della pressione barometrica e già sono segnalate temperature eccezionalmente basse. A Guiappeie, nel Canadà, si è passati da + 3 a — 12.o. Nel Nort Dakota sono stati registrati — 30.o. I bollettini prevedono concordemente il ritorno del mal tempo, con abbondanti nevicate e freddo ancor più intenso, il tutto entro 24 ore.

Il nuovo record di un idroplano francese

PARIGI, 2 pom.

Il Ministro dell'aria comunica che l'idroplano francese «Croce del Sud» partito alle ore 13.12 di avantieri dallo stagno di Barre ha ammarato a San Luigi del Senegal oggi alle ore 12.17 percorrendo circa 4300 chilometri in 23 ore e battendo il record del mondo di distanza in linea retta per idroplani. L'antico record era detenuto da Mermoz, Davry e Gimiè con 3173 chilometri da San Luigi del Senegal a Natal.

Concorsi per una statua della "Giustizia„ a Milano

MILANO, 2 pom.

Il comune di Milano bandisce un pubblico concorso per il bozzetto per la statua della giustizia da collocarsi sul frontone del nuovo palazzo di giustizia di Milano tra gli scultori cittadini italiani regolarmente iscritti al sindacato artisti.

La statua sul bozzetto prescelto sarà eseguita in pietra od in marmo secondo il progetto di ciascun concorrente. Non si esclude che parti secondarie simboli ecc. siano in metallo. La statua figurerà seduta su di un trono all'altezza di 32 metri dal suolo stradale e la statua stessa non dovrà superare i 7 metri.

Il concorrente è libero nella scelta e nella disposizione degli attributi e dei simboli della giustizia. La statua dovrà essere concepita in assoluta armonia con il carattere architettonico dell'edificio.

Il concorente dovrà presentare il bozzetto in gesso della statua nella scala di 1 a 10 e uno studio in gesso della testa nella scala 1 a 24. Il bozzetto e lo studio in gesso dovranno essere consegnati al palazzo dell'arte di Milano non oltre il 30 giugno prossimo.

La commisione giudicatrice è composta di 5 membri presieduti dal Podestà di Milano; il suo giudizio sarà inappellabile.

All'autore del bozzetto giudicato degno dell'esecuzione sarà assegnato un premio di L. 50.000.

La commissione avrà inoltre a disposizione la somma di L. 30.000 da assegnarsi fra i concorrenti che dopo il vincitore avranno dimostrato maggiore merito.

Dopo il giudizio della commissione tutti i bozzetti saranno esposti al pubblico.

SOVRANI IN ESILIO

Semplicità di vita e poesia di affetti

nel piccolo mondo degli ex Reali di Spagna

PARIGI, 2 gennaio

(B. F.) - La vita dell'ex famiglia reale di Spagna trascorre modesta, intima e discreta nella storica cittadina di Fontainebleau, a cinquanta chilometri da Parigi.

La coppia augusta che fino a poco tempo fa sedeva ancora su uno dei più antichi e illustri troni d'Europa e riceveva l'omaggio di milioni di sudditi, chiede all'esilio e alla sovranità perduta i soli vantaggi che essa può attenderne: l'oblio, il silenzio, l'intimità della vita ormai liberata da ogni rigidità protocollare.

Chi ricorda i rigori della millenaria etichetta spagnuola ed è d'altra parte al corrente della semplicità naturale dei due sovrani, comprenderà facilmente che questi apprezzino come un gran beneficio e quasi come un compenso sufficiente per il trono perduto, la possibilità di organizzare la loro nuova esistenza secondo gusti e aspirazioni che fino a ieri erano soffocati o limitati dalle imperiose esigenze protocollari inerenti alla loro reale missione.

Gli ospiti di Fontainebleau

Le cure di una numerosa famiglia che un commovente, profondo affetto unisce strettamente a simiglianza della più umile e esemplare famiglia borghese, le assidue, quotidiane pratiche religiose, lo sport sanamente praticato insieme a qualche altro onesto piacere che si accordano di tanto in tanto in compagnia degli infanti, bastano a riempire la nuova vita degli ex-sovrani e, attenuando l'amarezza dell'esilio, a far loro sopportare serenamente, senza eccessivi rimpianti e con animo scevro di ogni rancore, la perdita di un regno.

La semplicità della famiglia reale di Spagna è ben nota agli abitanti di Fontainebleau che ne parlano con ammirazione e simpatia. Tutti, nella cittadina che vide in passato tanti ospiti augusti (qui Luigi il Giovane vi veniva a cacciare verso il 1130) recitano le lodi di questa semplicità: dal proprietario dell'autorimessa dove Alfonso XIII si reca spesso personalmente a ritirare la propria automobile, al direttore dell'albergo dove la famiglia reale è alloggiata e che, in occasione di una recente malattia riceveva quotidianamente la visita dell'ex sovrano, al fotografo presso il quale infatti si recano di tanto in tanto a far «sviluppare» le fotografie prese durante le loro passeggiate, alla fioraia con cui la regina si intrattiene affabilmente quando si reca di persona ad acquistare il mazzo di fiori che ornerà la tavola familiare.

Gli augusti ospiti occupano un piano dell'albergo e mangiano in una sala particolare ma, salvo speciali occasioni, si fanno servire il «menu» di tutti gli altri clienti. All'ora del «the» scendono nella sala comune e partecipano volentieri alle conversazioni.

A Parigi si recano raramente e la loro presenza nella capitale passa quasi sempre inosservata.

Una chiesa ricca di storia

La persona che è più assiduamente onorata della visita degli ex-sovrani e degli infanti è certamente il parroco di Avon, Don Camillo Vayer, che ha la cura della storica chiesa dello stesso nome.

Questa chiesa che durante parecchi secoli fu la cappella dei re di Francia durante il loro soggiorno al castello di Fontainebleau, è un vero gioiello d'architettura. «Tutta la dinastia dei Capeti — ama ripetere con un certo orgoglio il buon curato che conosce a fondo la storia della sua gloriosa chiesa — ha pregato dinanzi a questo altare. Roberto il Pio vi faceva lunghe meditazioni; la salma di Filippo il Bello, morto a Fontainebleau, vi fu benedetta e ugualmente quelle dei suoi tre figli e di Luigi XIII. Luigi il Grosso, Luigi il Giovane, Bianca di Castiglia, S. Luigi, Anna d'Austria, Francesco I, Enrico IV, Luigi XIV, furono tra i parrocchiani d'Avon. Giovanna d'Arco, recandosi a Melun, si soffermò a pregare in questa chiesa e Madama di Maintenon vi insegnò il catechismo ai bambini della città. Luigi XIII fu il padrino di una delle campane che squilla ancora gioiosamente nei giorni di solennità».

Don Camillo Vayer può parlare con competenza della storia della sua chiesa: egli le ha infatti consacrata un interessante monografia molto apprezzata da tutti i cultori d'arte.

Il cristiano Natale degli esuli

Il curato parla con ammirazione della cristiana rassegnazione con cui gli ex-sovrani hanno accolto le recenti prove, della loro assiduità alle pratiche del culto, della loro profonda devozione. Egli conosce anche la storia sentimentale di Alfonso XIII che fece a Fontainebleau la conoscenza di colei che doveva divenire sua fidanzata e sua sposa.

Tutta l'augusta famiglia, — il duca di Toledo (tale è, come si sa, il nome adottato dall'ex-sovrano) la regina Vittoria, gli infanti e le infanti — era presente nella chiesa d'Avon la notte di Natale. Essa ha solennizzato con esemplare devozione questo secondo Natale passato in terra d'esilio.

Pochi minuti prima di mezzanotte gli illustri ospiti di Fontainebleau hanno preso posto modestamente in un banco loro riservato in mezzo a quelli occupati dalla folla degli altri fedeli. Il loro ingresso è passato quasi inosservato. Nella vecchia chiesa, così ricca di Storia, la presenza di questa nobile famiglia, illustre per la sua nascita, il suo regno e le sue sciagure, non distrae più nessuno dopo che tutti vi sono ormai abituati. Essa vi viene ogni domenica a raccogliersi in mezzo alla folla orante, accumunata e resa uguale da una unica fede, splendente per gli umili come per i grandi della terra.

Accanto alla famiglia reale, delle pie mani hanno edificato il Presepio di Betlemme, rappresentazione rustica il cui potere evocatore risiede soprattutto nella sua commovente ingenuità. Voci fresche di fanciulle, formanti cerchio intorno all'organo, intuonano i canti gioiosi della Natività: due delle infanti partecipano al coro. L'altare è tutto fiorito di magnifiche rose rosse e bianche inviate dalla regina Vittoria di cui si è celebrato il compleanno il giorno precedente.

Umili tra gli umili

Al momento della Comunione, la famiglia reale non si presenta per prima alla Santa Tavola: preferisce mescolarsi, fondersi nella folla degli altri fedeli. Quando la regina ritorna dall'altare, le infanti sono ancora nel gruppo dei comunicandi. All'uscita dalla chiesa, la folla si sofferma ad ammirare il commovente quadro familiare; ma in questa rispettosa ammirazione non vi è nessuna indiscreta curiosità.

Lo spettacolo dei grandi che sanno farsi umili fra gli umili dinanzi alla maestà divina è uno dei più belli che sia dato ad occhi umani di contemplare.

L'abnegazione di alcuni sacerdoti

durante la terribile catastrofe di Lagny

PARIGI, 2 gennaio

(B. F.) - La catastrofe di Lagny, come tutte le grandi calamità, ha dato luogo a innumerevoli episodi di abnegazione, di carità e di eroismo, sola luce che abbia rischiarato il cupo orrore di questa spaventosa tragedia.

Gruppi di volontari si sono prodigati notte e giorno, senza un istante di riposo e rifiutando qualsiasi nutrimento, nell'opera di sgombero, nel trasporto dei cadaveri, nel soccorso ai feriti.

Abitanti dei vicini villaggi, impiegati ferroviari, autorità e umili subalterni hanno gareggiato di abnegazione e di altruismo. Ma i più ammirevoli furono certo quei viaggiatori superstiti, taluni dei quali feriti, che superato il primo sbigottimento e talvolta appena liberati dagli informi rottami della catastrofe, si trasformarono a loro volta in salvatori e, incuranti della fatica, delle ferite, dei bagagli perduti, accorsero dove più urgente era il bisogno di soccorso.

Fra questi generosi soccorritori si sono distinti due giovani sacerdoti, uno dei quali, l'abate Holtzwarth, si trovava nel treno investitore e l'altro, il R. P. Navet, sul convoglio investito. Rimasti per fortuna incolumi, salvo qualche lieve contusione, e appena riavutisi dall'emozione, la loro prima cura fu di impartire un'assoluzione generale a tutte le vittime della catastrofe, prodigandosi quindi nel soccorso dei feriti nella confessione e assoluzione dei moribondi.

Un redattore della «Croix» ha potuto avvicinare il Padre Navet che gli ha raccontato l'opera sacerdotale compiuta, insieme all'abate Holtzwarth, in questa tragica circostanza.

— La nostra prima preoccupazione, appena ci siamo resi conto dell'orribile accaduto, è stata quella di accorrere presso i feriti più gravi allo scopo di contribuire a liberarli dai rottami e, nello stesso tempo, di impartir loro la assoluzione.

— Quanti feriti avete avvicinato durante la tragica nottata?

— Fra tutti e due ne abbiamo avvicinati o soccorsi circa 150 e tutti i moribondi hanno potuto così ricevere la suprema assoluzione. Un seminarista attualmente sotto le armi che si trovava in uno dei treni e aveva riportato delle leggere ferite, ci segnalava i casi più urgenti. L'abnegazione di questo giovane fu ammirevole. Quando mons. Lamy e parecchi preti di Senna e Marna vennero a darci il cambio, eravamo estenuati, tanto più che eravamo a digiuno dal mezzogiorno del giorno prima e non potevamo nutrirci dovendo dire la messa il giorno seguente.

— Dovete aver visto tante cose orribili...

— Le cose che abbiamo visto non si cancelleranno mai dalla nostra memoria. La sola visione consolante fra tanti orrori fu lo spettacolo di solidarietà umana offerto dalle centinaia di salvatori. Abbiamo poi il conforto di poter dire, per vostro mezzo, alle famiglie delle vittime che i loro cari morti non se ne sono andati senza l'assoluzione suprema, che tutti i feriti chiamavano i preti presenti e che, durante molte ore, delle mani sacerdotali non hanno cessato di benedire e di assolvere».

Il Vescovo di Meaux, mons. Lamy, fu tra i primi ad accorrere sui luoghi del disastro, per portare soccorso ai feriti e benedire i morti e i moribondi. Un giornalista racconta di averlo visto, col volto in lagrime, accorrere instancabile dovunque la sua presenza era necessaria.

Per il prelato, che fu sergente durante la guerra, si rinnovavano le scene più atroci del grande conflitto. Non era dunque la prima volta che gli incombeva questa missione consolatrice da lui tante volte compiuta eroicamente in circostanze non meno tragiche. Lamy è fra l'altro titolare di una citazione all'ordine del giorno con la seguente motivazione: «Sergente del 226.o fanteria, ferito da due proiettili durante un'accanita battaglia e avendo un piede fracassato, trovava ancora l'energia di trascinarsi fin presso ai camerati colpiti a morte per portar loro, coi soccorsi materiali, i conforti della religione».

Il giovane sergente era a quell'epoca già prete. La missione del sacerdote, nelle guerre, nelle catastrofi, in tutte le circostanze di dolore e di morte, è sempre la stessa: soccorrere, consolare, benedire.

Parigi e il governo francese hanno reso mercoledì scorso un omaggio ufficiale alle vittime della catastrofe: ma questa cerimonia unicamente civile non poteva avere il commovente significato che rivesti, nella sua semplicità, il rito religioso compiutosi giovedì nella chiesa di Lagny.

Mons. Lamy aveva infatti voluto che un servizio funebre all'intenzione dei poveri morti fosse celebrato nella chiesa della parrocchia dove il terribile disastro si è verificato. E questa messa di «Requiem» fu detta più specialmente per una bambina di 10 anni morta il giorno stesso all'ospedale di Lagny in seguito alle ferite riportate nella catastrofe.

In occasione di questa cerimonia a cui hanno partecipato, insieme a una immensa folla commossa tutte le autorità della regione e numerose personalità venute dalla capitale, mons. Lamy ha pronunciato un commosso discorso invocando dalla misericordia divina la pace dei morti, la consolazione e la protezioie dei vivi.

La circolazione stradale

Le disposizioni del nuovo decreto

ROMA, 2 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo unico delle norme per la tutela della strada e della circolazione. Il nuovo provvedimento legislativo raccoglie tutte le disposizione già in vigore sulla circolazione stradale e porta alcune innovazioni specialmente in ordine ai recenti decreti approvati dal Consiglio dei Ministri. Le principali modifiche al regime esistente sono le seguenti:

E' proibita ogni fermata quando la strada sia così angusta che la metà di essa non basti al passaggio dei veicoli tranne nei casi di caduta del carico, di guasto che sia indispensabile riparare sul posto e di altri eventi di forza maggiore.

La velocità dei veicoli

Gli armenti e i greggi di qualunque specie circolanti sulla strada debbono essere guidati da un numero sufficiente di guardiani e regolati in modo da lasciar libero almeno la metà della larghezza stradale. Essi non possono sostare sulla strada medesima nè di giorno nè di notte. Di notte gli armenti e i greggi debbono essere preceduti da un conduttore munito di fanale. Salvo quanto è disposto nel Codice penale circa l'omessa custodia e il mal governo di animali, è vietato di lasciar vagare liberamente per le strade qualsiasi animale molesto per il pubblico transito e di lasciarvi abbandonate bestie da tiro o da soma o da sella. Gli animali indomiti e i pericolosi per la sicurezza dei viandanti non possono essere fatti circolare lungo la strada se non a condizione che ciascuno di essi abbia almeno un conduttore.

Nei tratti di strada di montagna a mezza costa o in rilevato — da segnalarsi con appositi cartelli che dovranno essere appesi al carro a spese della ditta esercente linee di servizi pubblici regolarmente concesse o autorizzate — ogni veicolo che sia per incrociare con un autoveicolo di linea automobilistica in servizio pubblico deve fermarsi poco prima dell'incrocio e non può procedere nella marcia se non quando sia passato il detto autoveicolo. E' vietato al conducente di veicolo a trazione animale e di velocipede di fare uso di segnali prescritti per gli autoveicoli e per i motocicli. La velocità dei veicoli deve essere particolarmente moderata nei tratti di strada a visuale non libera e in curva; in prossimità delle scuole, dei crocevia e delle biforcazioni, nelle forti discese, nelle ore notturne nei casi di nebbia, di foschia o di polvere, nei passaggi stretti o ingombrati, nell'attraversamento degli abitati o comunque di tratti di strada fiancheggiati da case.

Per esercitare l'arte di fabbricare e riparare e per vendere veicoli a trazione animale è necessaria l'abilitazione del Prefetto. Per i veicoli in servizio pubblico gli imprenditori e i loro agenti devono assicurarsi che il veicolo si trovi sotto ogni rapporto in condizione di poter iniziare e proseguire il viaggio con piena sicurezza generale e particolare dei veicoli e della circolazione in genere. Al Podestà incombe l'obbligo di accertare le condizioni di sicurezza generale e particolare dei veicoli in servizio pubblico a trazione animale.

Bicicli e pedoni

Nelle ore e nei casi in cui ne è obbligatoria l'accensione, ogni velocipide deve essere munito di un fanale anteriore a luce bianca e di uno a luce rossa applicato posteriormente. Il fanale può essere unico sempre che atto e ubicato in modo da provedere efficacemente alle due segnalazioni. Ogni velocipede deve essere sempre munito di un campanello il cui suono possa essere avvertito almeno a 30 metri di distanza. Qualora manchi il campanello o nelle ore e nei casi in cui è obbligatoria l'accensione manchi il fanale o questo non sia in grado di funzionare il velocipede deve essere condotto a mano. Il contravventore è punito con la ammenda da L. 25 a L. 100. I pedoni devono circolare sui viali laterali delle strade, sui marciapiedi e sulle banchine e sugli altri spazi a loro riservati. Essi tengono la propria sinistra quando sia così disposto dai regolamenti comunali o da ordinanze del Podestà salvo il caso in cui la strada sia percorsa lateralmente da una linea tranviaria. Quando la strada sia fiancheggiata da marciapiede rialzato di larghezza superiore a un metro su questo è consentita la doppia circolazione dei pedoni che in tal caso debbono tenere la propria destra. E' vietato a pedoni di circolare o sostare salvo i casi di assoluta necessità sulla parte della strada destinata ai veicoli. E' altresì vietato ai pedoni di traversare diagonalmente le strade le piazze e i crocevia. Per traversare i pedoni dovranno scegliere la via più breve ed usare la più diligente cautela. I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con l'ammenda da lire 5 e a L. 25.

Ogni autoveicolo deve essere fornito per le segnalazioni acustiche di una tromba a forte suono. E' consentito fuori degli abitati l'impiego di apparecchi ausiliari di segnalazione. Gli automobili in servizio pubblico di linee automobilistiche debbono avere un dispositivo di segnalazione acustiche speciali. Per gli automobili adibiti a servizio pubblico su linee urbane è ammesso l'impiego di campane del tipo tramviario. E' proibito ai conducenti di servirsi senza necessità inerenti alla circolazione nelle città e nei villaggi delle segnalazioni acustiche.

Gli autotreni

Nelle ore e nei casi in cui è obbligatoria l'accensione ogni autoveicolo deve portare nella parte anteriore due fanali a luce bianca e uno nella parte posteriore collocati in maniera da illuminare a luce bianca la targa di riconoscimento. In caso di autombili con rimorchio, la motrice deve portare nella parte anteriore oltre i due fanali a luce bianca, un'apposita segnalazione sussidiaria di treno stradale e il fanale posteriore rosso deve essere portato sul rimorchio. I rimorchi della portata superiore a 35 quintali e le relative motrici debbono essere provvisti di freni idraulici o ad aria compressa o a depressione, azionabili dal guidatore della motrice con unico comando. Nessun autoveicolo può trainare più di un rimorchio sia per il trasporto di persone sia per trasporto di cose. Il rimorchio deve essere munito di licenza di circolazione, salvo che si tratti di veicoli inefficienti per subite avarie o per mancanza di organi essenziali al movimento autonomo, o che si tratti di veicoli nuovi che vengono trasferiti da officina ad altra officina per ragioni costruttive nell'ambito della stessa città.

Ogni automobile deve essere munita di una targa metallica di riconoscimento con l'indicazione della provincia in cui è immatricolata e del numero d'immatricolazione. Le fabbriche costruttrici, quelle di carrozzerie, i rappresentanti di esse o le officine di ripartizioni per autoveicoli non sono soggette all'obbligo della licenza di circolazione o dell'autorizzazione alla circolazione per gli autoveicoli che facciano circolare a solo scopo di prova guidati o accompagnati da loro dipendenti. Questi autoveicoli debbono portare, nella parte posteriore, una targa di riconoscimento sulla quale deve essere scritta la parola «prova».

Coloro che intendono conseguire la patente di abilitazione per la guida di automobili a vapore debbono all'atto dell'esame produrre anche i documenti comprovanti la loro conoscenza di macchine a vapore o in mancanza dimostrare sempre in sede di esame tale conoscenza.

Presunzioni di responsabilità

Il danno prodotto a persone o cose dalla circolazione di un autoveicolo si presume dovuto a colpa del conducente. La presunzione è esclusa solo quando questi provi che da parte sua si è avuta ogni cura per evitare che il danno si verificasse. Non possono in alcun caso considerarsi come danni derivanti da forza maggiore quelli cagionati da difetti di costruzione o di manutenzione del veicolo. Il proprietario del veicolo è obbligato solidalmente col conducente, a meno che provi che la circolazione del veicolo sia avvenuta contro la sua volontà, salvo la responsabilità che a lui possa incombere secondo i principii generali del Codice civile.

E' accordato un termine di quindici mesi per l'applicazione del fanale posteriore alle biciclette, per le modifiche alla forma e dicitura delle targhe in prova e per l'adozione dei nuovi tipi di targa prescritti per gli autoveicoli. Le patenti di abilitazione a condurre motocicli conseguite anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto sono valide per ottenere dalle Regie Prefetture il permesso internazionale di guida. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, tutti gli autoveicoli e i treni automobili in circolazione saranno sottoposti a visita di revisione.

La morte di un romanziere austriaco

VIENNA, 2 pom.

E' morto il noto romaziere Jacop Wassermann.

Concorsi dell' I. N. C. I. S.

ROMA, 2 pom.

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I. N. C. I. S.) ha bandito un concorso a quattro posti di applicato in ruolo. Età dai 18 ai 30 anni, salvo le proroghe a favore di coloro che abbian acquistato speciale benemerenze. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore. Termine per la presentazione delle domande con i prescritti documenti: 31 gennaio 1934. Esami scritti nei giorni 5, 6, 7 marzo in Roma. Chiarimenti e bando del concorso presso la sede dell'«Incis» in Roma.

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato («Incis»), ha pure bandito un concorso per esami e titoli ad 8 posti di assistente con contratto a termine. Età tra 25 e 30 anni, salvo le proroghe a favore di coloro che abbiano acquisito speciale benemerenze. Titolo di studio: licenza Istituto tecnico inferiore o diploma scuola assistenza edili. Termine della presentazione delle domande con i prescritti documenti: 31 gennaio 1934; esami scritti nei giorni 26, 27 e 28 febbraio in Roma. Chiarimenti e bando del concorso presso la sede dell'«Incis» in Roma.

Nuovo parco romano nella Villa Paganini

ROMA, 2 pom.

Nella riunione avvenuta stamane della Consulta di Roma il Governatore ha comunicato i risultati delle trattative per l'acquisto della Villa Paganini sulla via Nomentana condotte con l'alto interessamento del Capo del Governo. Anche questa suggestiva zona di verde che ha una estensione di circa 30.000 metri quadrati, viene destinata a parco che potrà essere aperto al pubblico per il prossimo 21 aprile.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati del 31 dicembre 1933

Ecco i risultati degli incontri di calcio che si sono disputati domenica 31 dicembre 1933 per il campionato italiano di calcio:

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno: Livorno-Alessandria 3-2
Brescia: Brescia-Ambrosiana 1-1
Torino: Torino-Genova 3-1
Napoli: Napoli-Casale 2-1
Padova: Juventus-Padova 2-1
Roma: Lazio-Bologna 3-3
Trieste: Fiorentina-Triestina 3-2
Palermo: Palermo-Roma 0-0
Milano: Milan-Pro Vercelli 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Novara: Novara-Messina 1-0
Cagliari: Cagliari-Spezia 1-1
Sampierdar.: Sampierd.-Seregno 2-0
Tortona: Pavia-Derthona 2-1
Vigevano: Vigevano-Pro Patria 3-0
Catanzaro: Catanzaro-Viareggio 2-2
Riposava: Legnano.

GIRONE B

Perugia: Perugia-Pistoiese 1-1
Foggia: Foggia-Serenissima 3-2
Pola: Grion-Vicenza 3-2
Bari: Bari-Atalanta 0-0
Ferrara: Spal-Modena 2-2
Verona: Comense-Verona 3-1
Riposava: Cremonese.

***

In base a tali risultati le classifiche risultano come seguono:

Divisione Nazionale A

Ambrosiana punti 25; Juventus 21; Bologna 19; Fiorentina 19; Milan 18; Pro Vercelli 18; Lazio 17; Napoli 17; Triestina 16; Roma 15; Palermo 15; Brescia 14; Livorno 14; Torino 13; Alessandria 12; Genovya 12; Padova 11; Casale 10.

Divisione Nazionale B

Girone A

Sampierdar. punti 26; Pro Patria 20; Vigevanesi 19; Viareggio 17; Spezia 15; Catanzaro 15; Novara 15; Seregno 14; Messina 14; Pavia 12; Cagliari 11; Legnano 8; Derthona 6.

Girone B

Perugia punti 22; Bari 21; Modena 19; Comense 17; Foggia 17; Atalanta 16; Grion 14; Spal 14; Pistoiese 12; Cremonese 11; Serenissima 11; Vicenza 10; Verona 6.

SPORTS INVERNALI

Brillante affermazione italiana ad Airolo

AIROLO, 2 pom.

Gli appassionati degli sport invernali del Canton Ticino, sono accorsi in massa ad Airolo per il concorso inaugurale del nuovo trampolino di Pizzo Lucendro. La manifestazione ha riportato un magnifico successo, grazie alla presenza di un forte lotto di saltatori di classe internazionale, fra cui Marco Bonomo, dello S. C. Asiago, che è attualmente il migliore specialista italiano, i norvegesi Alstad e Reber e molti specialisti elvetici dei centri di Engelberg, Andrematt.

La lotta, vivacissima, si è risolta, pienamente a favore dei rappresentanti della scuola norvegese, che hanno occupato i primi due posti. Immediatamente dopo di essi e con lievissimo scarto di punti è venuto a figurare in classifica Mario Bonomo che si è, così, imposto a tutto il gruppo dei saltatori svizzeri, da lui nettamente distanziati, sia come lunghezza che come punteggio di stile.

Ecco la classifica:

Juniores: 1. Vultier (S. Croix), p. 260.5 (m. 34, 35, 36); 2. Bergher Emilio (Audermatt), p. 241.2.

Seniores: 1. Reber (Norvegia), p. 336,6 (m. 42, 44, 44); 2. Alstad (Norvegia), p. 326,6 (m. 40, 42, 42); 3. Bonomo Mario (Italia), p. 317.3 (m. 38, 40, 40); 4. Buhler (S. Croix), p. 284.1 (m. 34, 35, 35); 5. Maurer (Lucerna), p. 79.

CICLISMO

L'incontro Italia-Francia a Parigi

PARIGI, 2 pom.

Al Velodromo d'Inverno si è disputato il tradizionale incontro ciclistico di Capodanno Italia-Francia, che è terminato con la vittoria dei francesi per le prove poco soddisfacenti fornite da Piemontesi nell'inseguimento e da Giorgetti e Manera nelle corse dietro motori.

Ecco i risultati:

Omnium in tre prove: 1.a prova 1000 metri a cronometro con partenza lanciata: 1. Linari in 1'8" un quinto; 2. Guerra 1'8" quattro quinti; 3. Di Paco 1'10" un quinto; 4. Richard 1'10" due quinti; 5. Pelissier 1'10" quattro quinti; 6. Speicher 1'10" quattro quinti; 7. Piemontesi 1'11" tre quinti; 8. Archambaud 1'14" tre quinti. — 2.a prova, individuale a punti su 5 chilometri: 1. Guerra p. 22; 2. Richard p. 20; 3. Speicher e Palissier p. 15; 5. Linari p. 12; 6. Archambaud p. 10; 7. Pemontesi p. 9; 8. Di Paco p. 7. — 3.a prova inseguimento a coppie su 7 chilometri e 500 metri: 1. Pelissier-Speicher; 2. Di Paco Piemontesi a 6 metri. - Inseguimento individuale su 5 chilometri: 1. Guerra in 6'29" tre quinti; 2. Archambaud a 30 metri. - Inseguimento individuale su 5 chilometri; 1. Richard che raggiunge Linari dopo k. 4.860 in 6'24" due quinti. Classifica dell'omnium: 1. Francia, 2 vittorie; 2. Italia, 1 vittoria.

Corsa di velocità su 750 metri: 1.a prova: 1. Martinetti; 2. Faucheux a una suota. - 2 prova: 1. Faucheux; 2. Martinetti a 5 centimetri. - 3. prova: 1. Martinetti; 2. Faucheux a 10 centimetri. L'Italia perciò ha riportato la vittoria nella prova di velocità.

Corsa di 30 chilometri dietro motociclette. Prima prova: 1. Brossy in 26'23" e quattro quinti; 2. Marechal a 150 metri; 3. Giorgetti a 800 metri; 4. Manera a diciotto giri. — 2. prova: 1. Marechal in 26'40" tre quinti; 2. Brossy a 130 metri; 3. Giorgetti a 280 metri; 4. Manera a 1500 metri. Classifica: 1. Francia con 16 punti; 2. Italia con 14 punti.

Classifica generale dell'incontro franco-italiano: 1. Francia con due vittorie (omnium e mezzofondo); 2. Italia (velocità).

Il secondo Criterium degli italiani in Francia

ROMA, 2 pom.

La seconda edizione del Criterium degli Italiani residenti in Francia avrà quest'anno maggiore importanza essendo estesa la selezione alla Francia del Nord nella quale sono parecchi i nostri connazionali residenti.

Le eliminatorie per il 1934 saranno sei e si svolgeranno nelle seguenti sedi: Nancy, Bordeaux, Nizza, Grenoble, Parigi e Lilla.

La finale, che radunerà come lo scorso anno il dieci per cento degli arrivati di ogni eliminatoria, si svolgerà a Parigi con arrivo al Parco dei Principi.

Le eliminatorie dovranno effettuarsi entro il giorno 27 maggio e la finale avrà luogo il giorno 10 giugno.

TENNIS

Il torneo di Natale chiuso a Parigi

PARIGI, 2 pom.

Allo Sporting Club di Parigi è terminato il Torneo internazionale di Natale. La finale del singolare femminile che opponeva Ivana Orlandini a Jacqueline Goldschmiedt, quarta giocatrice di Francia, ha dato luogo a una battaglia serrata per merito soprattutto della giocatrice italiana, che si è mostrata molto aggressiva mancando di poco la vittoria. La campionessa universitaria non è stata battuta infatti che dopo tre settimane.

Singolare femminile (finale): Jacqueline Goldschmiedt batte Ivana Orlandini 3-6, 6-2, 6-3. — Singolare uomini (finale): Brugnon batte De Buzelet 3-6, 6-1, 6-1, 8-6. — Doppio signore (finale): Barbier-Adamof battono Ivana Orlandini-Gorlnicenko per 6-4, 6-4.

Disposizioni militari

ROMA, 2 pom.

Le «Forze Armate» pubblicano: «La riforma radicale della divisa degli ufficiali doveva necessariamente richiedere un periodo di assestamento durante il quale non potevano non intervenire lievi varianti alle disposizioni esamante e ciò allo scopo di adattare sempre meglio le nuove uniformi per renderle più estetiche e più economiche. A eliminare però nell'attuale fase di transizione incertezze che potrebbero costituire remora per gli ufficiali a provvedersi delle nuove divise, nella tema di andare incontro a maggiori spese, siamo in grado di assicurare che dette divise non subiranno in modo assoluto fondamentali modifiche. Altre piccole varianti, nonchè alcuni miglioramenti in corso di pubblicazione, mirano a semplificare l'applicazione delle nuove disposizioni, realizzando dove è possibile qualche riduzione delle spese inerenti alla provvista delle uniformi di recente adozione».

Solenne encomio ad un artigliere eroico

ROMA, 2 pom.

Il «Giornale Militare» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario alla guerra generale Baistrocchi:

«Tributo un encomio solenne al soldato Manci Latino del quarto Reggimento artiglieria pesante aggregato al 6.o Reggimento artiglieria pesante: Conduttore di un trattore su di una mulattiera a forte pendenza, accortosi che si era spezzata la fune di acciaio che ancorava il trattore, con abile manovra e sicuro rischio della propria esistenza impediva che la macchina travolgesse i suoi camerati e precipitasse in un profondo burrone. Cadeva così sotto il trattore rimanendo miracolosamente illeso. Esempio mirabile di sangue freddo, pronta decisione, sprezzo del pericolo. — Saca Ciaise, Camporosso (Provincia di Imperia) (12 ottobre 1933, XI)».

S. E. Starace visita Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 2 pom.

Il Segretario del P. N. F. ha visitato senza preavviso, la zona di Sabaudia e di Littoria, trattenendosi in cordiale colloquio con alcuni gruppi di operai. A Littoria ha ispezionato la sede del dopolavoro che era affollata di numerosi iscritti.

Il movimento del porto di Genova nel 1933

GENOVA, 2 pom.

Il Consorzio autonomo del porto di Genova comunica i seguenti dati riassuntivi del movimento marittimo e commerciale del porto durante l'anno 1933. Navi arrivate e partite 10.650 con tonn. 20.800.000 di stazza netta, merci in arrivo tonn. 5.400.000. Merci in partenza tonn. 1.030.000; bunkers tonnellate 430.000. Movimento complessivo merci tonn. 6.870.000.

Nei confronti dell'anno precedente le sottonotate differenze si hanno: navi più n. 882, stazza netta più tonnellate 317,320, cioè più 6,24 per cento, merci in partenza più tonn. 79.845; movimento complessivo più tonn. 429.325, pari ad un aumento del 6,68 per cento del precedente anno.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Date	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	94,225	92,70 ex
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	99,275	96,80 ex
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	94,60	94,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1750,—	1750,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	650,—	650,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	429,—	424,—
Meridion.	500,—	30,—	8-7-33	642,50	631 ex
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,—	22,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	164,—	164,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1510,—	1510,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	154,—	159,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	220,50	220,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	125,—	125,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	147,—	146,25
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	130,50	129,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	233,—	232,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	185,—	183 50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	643,50	637,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	368,—	367,—
Terni	200,—	20,—	7-4-21	145,—	145,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	141,50	140,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	341,—	341,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1136,—	1136,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	18-3-33	498,—	493,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,—	67,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	218,—	215,—

CAMBI	30	2		30	2
Francia	74,525	74,525	Germania	458,—	458,50
Inghilterr.	62,32	61,90	Belgio	266,25	266,—
S.U.A.	12,2	12,—	Spagna	157.50	157,—
Svizzera	369,—	368,50	Olanda	769,50	769,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 92,55 ex — id. fine mese 92,80 ex — Consolidati 5 per cento cont. 96,525 ex — id. fine mese 96,90 ex — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101 — id. (1940) 105,75 — id. (1941) 105,75 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto San Paolo Fond. 5 per cento 503,75 — Banca d'Italia 1760 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 656 — Banco di Roma 103 — Consorzio Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 633 ex — id. Mediterranee 426 — Navigazione Alta Italia 58,50 — Lloyd Sabaudo 49 — S.N.I.A. 220,25 — Terni 143 — F.I.A.T. 233 — Nebiolo 103 — Tedeschi 77,50 — Officine Savigliano 840 — Bauchier o173 — Elettricità Alta Italia 80 — Sip 32,50 — Italiana Gas 1245 — S.T.I.G.E. 130,50 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera 100,50 — Monte Amiata 34,75 — Montecatini Burgo 153. — *Cambi*: Parigi 74,525 — Londra 61,90 — Zurigo 368,50 — New York 12.

Il rame in aumento sul mercato metallurgico

Tre sole sedute alla Borsa di Londra, periodo degli inventari, nessun fatto nuovo di qualsiasi natura.

Le quotazioni sembrano stabilizzate ai livelli attuali le oscillazioni, poco importanti, sono per lo più dovute alla posizione tecnica del mercato. Durante questo mese di dicembre, zinco, piombo e stagno non hanno variato quasi i prezzi, solamente il rame ha guadagnato circa il 10 per cento, toccando così nuovamente i prezzi dei primi giorni di novembre. Le prospettive sono incerte e non appare probabile un prossimo rialzo dei prezzi, almeno finchè dureranno le cause che affliggono quasi tutti i settori della vita mondiale.

Mercati granari

Asti. — Frumento L. 86 a 90, fiumentone 52 a 55, segala 55 a 57, avena estera e nazionale 50 a 55 al q.le.

Castelfranco Veneto. — Frumento fino L. 82 a 85, id. mercantile 78 a 80, granoturco nuovo 45 a 53.

Fermo. — Frumento nazionale 88 a 90, granoturco nazionale 47 a 48 al quintale.

Lugo. — Frumento L. 83 a 90, granoturco 50 a 52 al quintale. — Riso cimone L. 250 a 350, id. ranghino 160 a 170, id. originario 120 a 130, id. camolino 110 a 120, mezzo riso 75 a 80, risino 1.a qual. 65 a 70 al q.le.

Avena rossa L. 60 a 65, id. bianca 40 a 45, orzo mondo da caffè 130 a 140, id. comune 50 a 55, veccia 90 a 100, favino 50 a 55, favetta 42 a 45, ceci 130 a 140 ,sagina 35 a 40 al q.le.

Parma. — Frumento fine L. 88 a 91, mercantile buono 84 a 86, id. basso 74 a 80, frumentone nostrano fino 53 a 55, mercatnile 51 a 53, taiolone 50 a 52.

Piacenza. — Frumento naz. fino lire 90 a 91, id. buono mercant. 87 a 88, id. mercantile 84 a 86, granoturco fino nazionale 47 a 49, id. mercantile nazionale 46 a 47, avena 40 a 46, segale 55 a 60 ,id. veccia 30 a 32, riso vialone nuovo 195 a 210, Maratelli fino nuovo 145 a 157, orig. fino nuovo 102 a 105, id. comune nuovo 99 a 101 al quintale franco part..

frumento sostenuto con offerte di merce. — Granoturco sostenuto. — Riso con tendenza sostenuta.

Mercati vinicoli

PIEMONTE. — **Casale.** — Nelle annate scorse, nelle settimane che precedevano le feste Natalizie e di Capo d'anno, si verificava una speciale attività negli acquisti da parte dei piccoli osti, albergatori, circoli, che ritiravano i vini da consumare durante le feste. Quest'anno, causa il freddo intenso, la neve e la disoccupazione il consumo del vino è andato maggiormente restringendosi e per conseguenza durante l'ottava si è notata poca attività.

Le contrattazioni di vini rossi da pasto vecchi, sani, da 10 a 11 di alcool, si sono basati su prezzi variabili dalle 50 alle 80 lire l'ettolitro; quelle dei vini da 10 1/2 a 12 di alcool da 80 a 120 lire. I vini tipici scelti, destinati all'imbottigliamento, si sono pagati da 120 a 180 lire l'ettolitro nelle cantine dei produttori per partite non inferiori ai 10 ettolitri.

Si teme che per il freddo intenso dei giorni scorsi le viti giovani già potate abbiano in alcune zone sofferto.

Costigliole d' Asti. — Mercato inattivo per la neve che ha paralizzato i traffici. Le barbere sui 12.5 gradi rosse di schiuma si quotano lire 180 al quintale, il moscato bianco da lire 170 a 180, freisa e brachetto L. 200: dolcetto sugli 11 gradi da lire 120 a 130. E' ancora invenduta una terza parte del raccolto dell'anno scorso, ma per il momento nessuno lo cerca. I proprietari di vigneti temono, per il freddo intenso di trovare a primavera le viti secche.

San Damiano. — I vini mantengono prezzi abbastanza alti. La quantità è scarsa e la qualità non così eccellente come si sperava. Perciò le poche partite di tipi veramente fini si pagano persino L. 190 l'ettolitro e qualche rara partita di barbera veramente scelta ha raggiunto la quotazione di L. 200. I vini inferiori si quotano da L. 140 a 180. Mercato abbastanza attivo.

Pontecurone. — Mercato con prezzi molto sostenuti data la scarsità del raccolto. Vino vecchio esaurito. I vini nuovi comune superiori ai 10 gradi si pagano dalle L. 90 alle 100 l'ettolitro.

Alba. — Mercato vinicolo calmo e vendite limitate al pronto consumo. I prezzi ai quali si vendono i principali tipi sono i seguenti: moscato da L. 110 a 140, dolcetto da L. 90 a 130, barbera da 140 a 160, nebiolo da lire 180 a 220 l'ettolitro.

Nizza Monferrato. — La ricerca dei buoni barbera è stata attivissima fino a prima di Natale, pagandosi i vini da L. 160 a 200-210 l'ettolitro, alla proprietà e per contanti alla consegna, con ritiro in recipienti del compratore. I moscati sono stati pure ricercatissimi su prezzi varianti da L. 140 a 200 l'ettolitro. La ricerca è stata ora un po' arenata sia per la solita sosta delle feste di Natale e di Capo d'anno, come anche per la neve, che è caduta abbondante e copiosa, senza alcuna idea di volersene andare, almeno per ora. I prezzi sono sostenuti e piuttosto in aumento, per la scarsità del prodotto.

I lavori della vigna sono tutti fermi.

LOMBARDIA. — **Desenzano.** — La situazione vinicola nella Riviera del Garda è calma e le poche partite di qualche importanza che si trovano ancora presso i produttori vengono ricercate ai prezzi seguenti: gradi 11 L. 110, presso il produttore; gradi 11,5 L. 130; gradi 12 L. 140 a 150. Gli osti locali pagano il vino comune da lire 85 a 100.

VENETO. — **S. Donà di Piave.** — Le copiose nevicate della settimana scorsa hanno completamente paralizzato il movimento commerciale del vino, così il mercato permane molto calmo.

Non manca però l'interessamento del grosso commercio per il vino raboso. Esso richiede sempre vini robusti e di buon colore.

Prezzi nominali: gradi 10-10 12, intensamente colorati L. 110 a 115 l'ettolitro, colore normale L. 95 a 100: gradi 9.1/2-10, cioè sotto i gradi 10 L. 65 a 75 alla proprietà.

Scarsissima produzione di vini bianchi.

Bassano del Grappa — Il mercato si mantiene discretamente attivo, con prezzi abbastanza elevati, in conseguenza dello scarso raccolto, per quanto la gradazione sia molto alta.

I prezzi dei vini friulari sono: per i gradi 9-10 L. 65 a 85, per i gradi 10 a 11 L. 85 a 95, vino Clinton di gradi 10-10 1/2 L. 100.

Mirano. — I prezzi dei vini si mantengono sulla stessa base del mese scorso.

S. Michele di Feletto. — Il raccolto di quest'anno fu più scarso di quanto si prevedeva, ma di qualità assai buona. I rivenditori al minuto in considerazione della buona qualità del prodotto hanno fatto acquisti importanti impegnando il vino nelle cantine del produttore per consegne anche lontane, a prezzi abbastanza buoni.

Il prezzo del poco rimasto è rialzato e si paga da L. 110 a 150 l'ettolitro per le qualità bianche di gradazione sui 10 gradi.

Verona. — Non si può dire che il mercato si sia animato, ma non mancano segni che danno a sperare in un prossimo movimento. Qualche richiesta di Valpolicella è venuta dall'America e qualche notevole acquisto di bottanico fine fecero alberghi svizzeri.

In genere sempre preferito il prodotto nuovo a quello del 1932.

I contingenti delle merci italiane da esportarsi in Francia nel primo trimestre

PARIGI, 2 pom.

Il *Giornale Ufficiale* del 31 dicembre 1933 pubblica i contingenti fissati con decreto del 31 dicembre 1933 per il periodo compreso fra il 1.o gennaio e il 31 marzo incluso per le seguenti merci: Solfuro di Carbonio, Italia, 4 tonnellate; acqua ossigenata Italia 195 quintali metrici; Cotone idrofilo, Italia 8 quintali metrici; Legumi in conserva in scatole o recipienti pomodori in conserva ecc. Italia, 705 quintali metrici; Colla d'ossa e di pelle, Italia, 198 quintali metrici; Strumenti per misurare verificare e calibrare, Italia, 270 quintali metrici; Lampade e valvole per T. S. F., Italia, 2 quintali metrici; Apparecchi da telegrafare senza filo, italia, 41 quintali metrici; Apparecchi da geodosia, topografia livelli a cannocchiale e altri strumenti non denominati, Italia, 30 kg; Occhiali di vario tipo, Italia, 25 kg.; Tessuti di cotone uniti, incrociati, fabbricati in tutto o in parte con fili tinti, Italia, 12 quintali metrici; Calze e calzette di cotone di lino, canapa eccetera, Italia, 4688 dozzine di paia; Calze e calzette di cotone, lino, canapa, ecc. Italia 271 kg.; Capi di biancheria, cuciti, Italia 23 quintali metrici; Pantofole di tutti i generi Italia 622 paia; Apparecchi elettrici detti raddrizzatori di correnti, Italia, 282 quintali metrici; Accumulatori elettrici di ogni natura e loro pezzi staccati non denominati, Italia, 138 quintali metrici; Sedie e pezzi particolari isolati di sedie, Italia, 55 quintali metrici; Mobili diversi dalle sedie e parte isolate, Italia, 281 quintali metrici; Mobili guarniti ricoperti di ogni specie montati o smontati, Italia, 86 quintali metrici; Scope di sorgo, Italia, 58 quintali metrici; Cappelli di feltro pelle o di lana e pelle, Italia, 2300 kg.; altri non guarniti, Italia, 2400 pezzi; parzialmente guarniti o guarniti con o senza fodera, Italia, 15.080 pezzi; Cappelli di feltro o di lana, Italia, 14 mila pezzi; altri non guarniti, Italia 5600 pezzi; parzialmente guarniti con o senza fodera, Italia, 900 pezzi; Carbonato e bicarbonato di ammoniaca, Italia, 7700 kg. netti; Acido piorico, Italia 19.138 kg. netti; lastre sensibili per fotografia, Italia, 26 quintali metrici; Tessuti di Juta puri o mischiati, Italia, 132 quintali metrici; Vestimenti di lana, Italia, 5 quintali metrici; Macchine stradali e rulli compressori, Italia, 240 quintali metrici; Macchine per fabbricare carta e pasta di carta, Italia, 140 quintali metrici; Vetture automobili carrozzate complete o non per trasporto di persone, Italia, 118 quintali metrici; Porte posteriori per automobili 45 quintali metrici; Parti o pezzi staccati di motori, Italia 12 quintali metrici; Caucciu per coperture di ruote di vetture 11 quintali metrici; Opere in amianto, Italia, 4 quintali metrici.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30: Dischi
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di musica varia.
14,15-14,25: (Milano) Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo».
17,10: Orchestra Cetra diretta da Tito Petralia.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano
19: Segnale orario.
19,30: Dischi.
19,55: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Lucrezia Borgia», melodramma in un prologo e due atti di F. Romani. Musica di G. Donizetti. Direttore M.o Gino Marinuzzi.

BOLZANO

20: Concerto variato.

***

HUIZEN. — Ore 20,40: Concerto d'organo. Brani scelti dalle opere di Leybach, Guilmant, Boelmann, Merkel e Haendel.

STRASBURGO. — Ore 21,30: «Haensel e Gretel», fiaba musicale di E. Humperdinck.

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pilloletta Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque: L. 4,50.

BILAX

Come la spugna toglie dalla lavagna la parola TOSSE così la tosse viene eliminata da poche

PASTIGLIE MARCHESINI

RIMEDIO SECOLARE

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

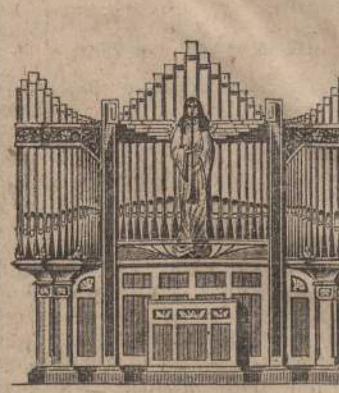
«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

In tutte le buone farmacie e presso la

Soc. An. Laborat. Farm. G. Belluzzi - Bologna

MALVESTIO



FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO

FONICA D'ARTE — GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F° PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 86.199.154,28
Depositi fiduciari	„ 265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti .	„ 151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" - Bologna - Via Mentana 4.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Nella Metropolitana

Il Te Deum di fine anno

Alle solenne funzioni vespertine di fine anno celebrate in Duomo con la solennità di rito hanno partecipato in gran folla i fedeli. S. E. Mons. Arcivescovo era assistito dai rev.mi canonici del Capitolo Metropolitano e dai chierici del Seminario. La Cantoria del Duomo ha eseguito musica del Tomadini, del Placereani e del Cordans.

Dopo i Vesperi — durante i quali fu fatta l'adorazione al Santissimo — S. E. Mons. Arcivescovo ha tenuto il discorso.

L'Arcivescovo esordiva notando come il giorno e l'ora invitavano a riandare colla mente le vicende all'anno che moriva e ad intravedere l'anno che stava per sorgere.

Il mondo intero purtroppo attraversa un periodo agitato di assestamento: l'Italia, pur risentendo delle condizioni generali, si trova in una situazione privilegiata per l'ordine che regna all'interno, per il prestigio che va crescendo all'estero. Per la Chiesa poi e per il suo Capo, il Papa, l'anno 1933 fu un anno glorioso. L'Anno Santo e il giubileo straordinario, indetti da Pio XI, che per tutto hanno suscitato un grande entusiasmo e risvegliata e ravvivata la fede e la pietà.

Successivamente il Presule esortava ciascuno ad esaminare se stesso e vedere dinnanzi a Dio, come abbia passato l'anno, sopratutto per ciò che riguarda l'anima e ciò in vista dell'eternità.

Passando poi all'anno che stava per iniziarsi, l'Arcivescovo diceva che a noi non è dato divinarne le sorti; ma che tuttavia c'è motivo a bene sperare, sia perchè si moltiplicano gli sforzi umani sia perchè arrecheranno senza dubbio i loro frutti l'Anno Santo che continua a svolgersi in sempre maggior intensità, e le preghiere incessanti che, esortati dal Sommo Pontefice, tutti i buoni eleveranno a Dio.

Concludeva invitando a ringraziare Dio per l'anno trascorso ed invocando sui fedeli la benedizione del Signore.

Ha quindi cantato il solenne Te Deum ed impartita la benedizione Eucaristica.

Le funzioni di capo d'anno

Il giorno di Capodanno alle ore 10.15 nella Metropolitana parata a festa Mons. Vidoni Decano del Capitolo Metropolitano ha celebrato la Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo. La Cantoria del Duomo ha eseguito scelta musica. La « Schola Cantorum » del Seminario Arcivescovile ha eseguito le parti variabili. Al Vangelo l'Ecc.mo Presule ha pronunciato l'Omelia sulla celebrazione della Circoncisione.

Nel pomeriggio sono stati celebrati Vesperi solenni con l'Esposizione del Santissimo. La solenne funzione si chiuse con la benedizione Eucaristica.

La notte di capo d'anno

Il simbolico passaggio dal 1933 al 1934, è stato salutato anche a Udine con particolare festosità, naturalmente improntata alle non floride condizioni dei portafogli o meglio dei non pingui portamonete.

Ad ogni modo l'animazione nei pubblici esercizi e nelle vie si è protratta fino a tarda notte con allegria altrettanto esuberante quanto poco spontaneamente.

Una folla di cittadini era convenuta in piazza V. E. per udire, come era vecchia consuetudine, gli squilli della campana dell'Arengo; ma questa, non si sa perchè, non si è fatta viva, con delusione dei cittadini. Dopo di ciò l'inesorabile giro del tempo ha ripreso il suo fatale cammino.

Il Segretario federale premia i giovani fascisti vincitori delle Mostre d'Arte e musicali

Le Mostre d'arte e musicali dei Giovani fascisti si sono concluse con la premiazione eseguita dal Segretario federale. Prima di distribuire i premi assegnati, il Segretario Federale ha rivolto ai Giovani fascisti partecipanti alle due manifestazioni, riuniti in una sala alla Casa del Littorio, il suo compiacimento ed alle giurie, presenti alla premiazione, il ringraziamento per la opera da loro prestata. Ha incitato poi, con fervide espressioni augurali, i giovani a proseguire con studio ed amore nelle vie dell'arte che, insieme alle doti di mente, di cuore e di muscoli, formano, in armonica fusione il giovane fascista.

Il Segretario Federale ha quindi annunciato che le Mostre d'arte e musicale saranno ripetute per dare modo alla gioventù fascista di affermarsi sempre più anche in questo campo.

E' seguita la consegna dei premi secondo l'elenco già pubblicato.

I doni degli automobilisti ai vigili segnalatori

Anche quest'anno ed in forma più ampia, si è ripetuto il simpatico gesto di offrire un segno di riconoscenza da parte degli automobilisti ai vigili che nei crocicchi più movimentati segnalano la direzione delle macchine. Difatti il giorno di Capodanno, davanti a questi benemeriti del traffico cittadino e dell'incolumità degli automobilisti non solo ma anche dei pedoni, furono depositati panettoni cartocci e bottiglie.

Biblioteca comunale di Udinr

Dati statistici

Nel 1933 affluirono in Biblioteca numero 4300 opere nuove. Quelle date in lettura in sede sommarono a N. 9419; quelle prestate raggiunsero la cifra di 9.005, contro 15,272 nell'anno 1932 e 2225 nel 1931.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza B. V. del Carmine, sono pervenute le seguenti offerte: G. D. lire 5; Maria Saltori-Montico L. 10; Renato Musolla per esito felice L. 50.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del prof. Marchetti

Malgrado il tempo piovigginoso un pubblico discreto e distinto accorse ad ascoltare la bella conferenza tenuta sabato sera dal chiarissimo prof. Sac. Giuseppe Marchetti sul tema: «La morte ch'El sostenne perch'io viva».

L'Oratore esordì con un raffronto fra i grandi Profeti del V. T. e Dante: questi come quelli, benchè non ispirato, cantò la Redenzione e auspicò un'umanità rinnovellata dall'opera del Redentore. La Redenzione è il presupposto indispensabile per comprendere il Divino Poema, perchè fu il motivo fondamentale dell'ispirazione dantesca. In Dante che valica la soglia dei Regni d'oltre tomba è l'uomo in genere che deve compiere una redenzione individuale dalle sue passioni per rendersi degno di salire a fissar lo sguardo in Dio, ma questo è possibile grazie alla Redenzione compiuta da Cristo. E come il Calvario è supposto sull'asse dei tre mondi, Inferno, Purgatorio, Paradiso, così il Mistero in esso realizzato riverbera la sua luce sui tre Regni: nella prima cantica la Redenzione appare come la vittoria di un «Possente», che ha strappato «la gran preda» dal Limbo e alla sua morte ha squassato l'Inferno creando fenditure e scoscendimenti; nella serena pace del Purgatorio Cristo Redentore è il motivo dell'attesa ascensione alla gloria celeste, mentre sul vertice del monte nel Paradiso terrestre sotto il velo dell'allegoria Dante ha la visione della rigenerazione spirituale dell'umanità compiuta dal Redentore; nelle sfere celesti ovunque sfavillano segni di Redenzione e Beatrice ne svela al Poeta le intime ragioni in una luce di misericordia e di giustizia insieme. Così il Poeta è andato passo passo preparandosi a fissare lo sguardo purificato nell'eccelso mistero del Verbo Incarnato: con questa visione coincide il compimento della sua redenzione interiore.

Il pubblico, che aveva seguito l'Oratore nella massima attenzione, in fine proruppe in prolungati applausi.

In seguito le conferenze avranno luogo domenica anzi che sabato, e alle ore 17,30 invece che alle 21: ciò per desiderio di molti amici della Scuola.

Domenica prossima parlerà il prof. dott. Domenico Traunero sul tema: «Le Corporazioni nel Medioevo e nel Regime Fascista».

Il centesimo concerto degli "Amici della Musica,,

Venerdì sera alle 21 nell'Aula Magna del R. Liceo-Ginnasio la Sezione degli « Amici della Musica » dell'Istituto Fascista di cultura darà un concerto che, col Trio italiano (Alfredo Casella, pianoforte - Alberto Poltronieri, violino - Arturo Bonucci, violoncello) svolgerà il seguente programma:

Beethoven - Trio op. n. 1 — Schubert - Sonata in un tempo per trio — Casella - Siciliana e Burlesca — Brahms - Trio in do magg. op. 87.

E' questo il 100.o Concerto degli « Amici della Musica » ed esso segna una tappa importante nell'attività della Sezione svolta in 12 anni con notevole contributo alla formazione e all'elevazione della cultura musicale.

Treno bianco per Tarvisio

Domenica prossima, per iniziativa del Dopolavoro provinciale di Trieste, avrà inizio la serie dei treni bianchi domenicali per Tarvisio. Il convoglio partirà da Trieste alle ore 4 e sosterà a Monfalcone, a Gorizia e a Udine per consentire ai dopolavoristi di queste località di parteciparvi. Da Pontebba in poi sosteranno in tutte le stazioni e così potranno essere visitate e battute le conche di Valbruna, Ugovizza e Camporosso. Il treno giungerà a Tarvisio alle 9 e ne ripartirà alle 17.30.

In occasione del primo treno bianco il Dopolavoro « San Giusto » di Trieste ha indetto una staffetta sciatoria a Tarvisio.

Improvvisa morte di un giornalaio

Il giornalaio rivenditore Broili Felice di anni 55 fu Giacomo che aveva da molto tempo sotto i portici di Via Mercato Vecchio una baracca, era colpito tempo fa da una affezione di rosolia che gli fu curata presso l'Ospedale delle malattie infettive di Gervesulta con esito favorevole e poco dopo, però, doveva essere accolto all'Ospedale Civile contemporaneamente alla propria moglie.

L'altro ieri mentre saliva le scale del reparto femminile per recarsi al capezzale della moglie era colto da improvviso malore e precipitava per la gradinata decedendo in seguito ad attacco cardiaco.

Diario sacro

Ritiro per signore e signorine — Domani nella Cappella interna di Santo Spirito avrà luogo il ritiro mensile per signore e signorine che desiderino prendervi parte. Al mattino alle ore 9,30 sarà celebrata la Messa con la « Via Crucis » e meditazione; alle ore 15 rosario, seconda meditazione, predicazione eucaristica.

Furterelli

Durante la partita di calcio Udinese-Pro Gorizia, al giocatore Del Pont, fu rubato il portamonete contenente 18 lire e che aveva lasciato assieme ai suoi vestiti, nello spogliatoio del campo.

— All' egregio maestro di musica Zanco che si trovava in un esercizio cittadino fu rubato il portamonete con 35 lire, che aveva lasciato nel cappotto appeso a un attaccapanni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto 4, a mezzogiorno 5. Pressione atmosferica 746; umidità relativa dell'aria 80. Cielo semicoperto con vento.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 31 dic., 1 e 2 genn.

NATI	8
MORTI	13
MATRIMONI	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio. — Doretti Riccardo, meccanico con Flaiban Dernisia casalinga — Baldacci Carlo, elettricista, con Miani Elena, casalinga.

Matrimoni. — Fabris Angelo ferroviere con Mantovani Maria sarta — Bon Ottavio, meccanico con Del Negro Elsa, tessitrice.

Morti. — Della Schiava Francesca di Pietro Umberto di anni 20 contadina — Bottos Aurelia fu Pietro di anni 76, casalinga — Menotto Luigia, vedova, Costantini fu Domenico di anni 71, casalinga — Giulenni Giuseppe di mesi 5 — Pitasso Pietro fu Giobatta di anni 71, pensionato.

Sport

Gli udinesi dettano legge ai Pro-Goriziani staccandoli di cinque punti

(a.c.) — La battaglia di campanile tra le squadre del Pro Gorizia e dell'Udinese caratterizzata da gioco volante e cavalleresco ha visto — come noi giustamente prevedevamo — vincitrice la compagine locale ponendo così senz'altro la sua candidatura alle finali. L'incontro che ha tenuto in sospeso gli animi del numeroso pubblico accorso dopo un primo tempo che ha visto azioni di equilibrio di ambo le parti (1 a 1) si è chiarito nella ripresa al 12' quando Cossio su calcio di rigore poteva marcare il secondo goal concretizzando una leggera superiorità bianco-nera che era di felice auspicio.

E la vittoria è stata quale si voleva: netta, ed entusiasmante. La battaglia sportiva è divampata sin dai primi minuti di gioco ed è stata tirata in maniera forte come poche volte.

L'ambiente stesso appariva infuocato di elettricità: oltre agli udinesi in numero superiore una carovana di Progoriziani vi aveva portato qualche centinaio di «tifosi», dapprincipio ciarlieri e vivacemente rumorosi, ma che man mano gli avvenimenti precipitavano si son fatti silenziosi e muti.

Un vivo plauso va tributato a tutti i ventidue uomini in campo (23, anche l'arbitro sig. Stecig di Fiume ha molto efficacemente collaborato) perchè dato fondo a tutte le loro possibilità facendo sì che l'incontro in un ambiente eccitato avesse il suo corso regolare. La vittoria ha premiato i migliori.

Gli uomini del Pro Gorizia sono degni di lode: Susmel ha potuto mettersi in mostra tutte le sue doti, ma quelli che hanno più convinto sono stati i terzini Ciuffarin e Blason, la mediana imperniata su Resen e il centro attaccante Fornasari.

Degli udinesi molto ardimentoso il terzetto difensivo con Ciroi piazzatissimo e Bellotto buon colpitore. Gori che sostituiva Bonino forse è quello che più di tutti è mancato: difatti nel secondo tempo è passato a laterale cedendo il posto all'irruente Dal Pont, che con Pitassi, infaticabile l.a, si può dire, arginato le più pericolose azioni isontine.

L'attacco complessivamente non ha mancato: Menini, Chizzo, Abatematteo, Costa e Cossio pugnaci più che mai.

E veniamo alla cronaca: le azioni di assaggio si intrecciano rapide e senza risultato. Al 7' Chizzo raccolto un preciso passaggio di Abatematteo con tiro preciso manda in rete. Azioni alterne. Al 19' Fornasari a sua volta scavalcando con tiro debole una ingrovigliata azione, durante la quale Tonello aveva parabola mandandola in rete. L'Udinese appare scossa dallo smacco. Abatematteo manca di poco. Due minuti più tardi un calcio d'angolo contro gli azzurri e al 31' contro Udine non apportano alcuna modifica allo stato di equilibrio. Il resto del tempo non reca alcunchè di notevole. La ripresa dopo quindici minuti di buona superiorità bianconera durante la quale vengono tirati tre calci d'angolo contro l'ospite e al 12' e al 14' rispettivamente il calcio di rigore segnato da Cossio e il terzo goal udinese marcato da Abatematteo dopo aver manovrata la palla da ottimo palleggiatore, i Pro-Goriziani scossi dal guizzare furioso dell'attacco avversario per poco al 18' non battono Tonello. Più tardi due calci di angolo d'ambo le parti e altri due al 29' e al 35'. Un altro calcio di punizione contro Udine e quindi la spulsione dal campo di Fornasari del Pro Gorizia e dal Pont dei locali. Pressione goriziana stentatamente contenuta dai bianco-neri; l'ala Marini sbaglia un buon tiro. Altre battute offensive degli ospiti e quindi la fine salutata entusiasticamente. All'incontro hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale di Udine e di Gorizia e Primo Carnera.

Un gesto antipatico

All'arbitro che diresse l'incontro Gorizia-Udinese sig. Stenig mentre si trovava alla stazione ferroviaria per salire sul treno che lo doveva ricondurre a Fiume riconosciuto dai tifosi «azzurri» qui accorsi fu malmenato e insultato si che dovette fare ritorno per via Palmanova-Cervignano.

La classifica del girone A di I Divis.

Udinese partite 14 punti 25; Pro Gorizia 14 e 20; Treviso 14 e 19; Padova B 14 e 15; Triestina 14 e 15; Monfalcone 14 e 13; Rovigo 14 e 13; Fiumana 14 e 13. Trento 14 e 13. Bassano 14 e 13; Schio 14 e 12; Ponziana 12 e 11; Bolzano 14 e 9; Pordenone 14 e 8; Thiene 12 e 5.

Udinese B batte Pro-Gorizia B 5 a 0

La partita di Campionato tra le squadre «riserve» di Udine e Gorizia ha visto una continua superiorità dei locali che hanno battuto gli avversari per 5 a 0.

I goals sono stati segnati due da Sandri altrettanti da Valente e uno da Moschioni.

Campionato di II.a Divisione

Latisana-Palmanova 2 a 0 — Triestina-Sacilese 2 a 0.

Campionato ULIC II.a Categoria Littoria-Talmassons 2-1

Il Talmassons chiude in vantaggio il primo tempo segnando una discreta superiorità, ma nella ripresa il Littoria ai primi minuti pareggia e verso la fine riesce ad ottenere il sospirato punto della vittoria. Buono l'arbitraggio del sig. Piccinato del G.A.U.

Campoformido-Passons 2-2

Partita assai combattuta ed equilibrata. Il Campoformido segna per primo al 36.o del primo tempo e chiude i primi quarantacinque minuti di gioco in vantaggio. Nella ripresa il Passons sferra l'offensiva; pareggia al 22.o e si porta in vantaggio al 32.o e solo a due minuti dalla fine il Campoformido riesce a pareggiare.

Ottimo l'arbitraggio del signor Borghi del G.A.U.

Varie di cronaca

Furto di grammofono e relativi dischi

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella casa di G. B. Giorgini dimorante a Molin Nuovo, hanno rubato un grammofono e ben 62 dischi con un danno di 1500 lire.

Percosso da alcuni giovani

L'autista Oreste Vidotti di Guido d'anni 27 fu medicato all'Ospedale Civile per una non grave ferita alla regione parietale destra. Dichiarò di esser stato percosso da alcuni giovani in piazzale Chiavris.

Investimento

Il ventunenne Primo Trevisan di G. B. da Reana fu atterrato da un automobile e riportò una ferita lacero contusa alla fronte e la frattura del braccio destro. Fu accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in un mese.

Pulendo la bicicletta

Il diciassettenne Evilelmo Bolzicco di Mario, dimorante in viale Palmanova, mentre puliva la propria bicicletta riportò una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarigione entro i 10 giorni.

Effetti dalla notte di Capodanno

Il macellaio Dialmo Regis di Iginio d'anni 23, la notte di capodanno in preda a sovreccitazione ruppe e danneggiò la porta del Ristorante Manin. Una guardia notturna intervenuta — Duilio Bruni d'anni 33, fu dal Regis colpita da un violento pugno che produsse una lesione guaribile in una settimana. La guardia notturna fu medicata all'Ospedale e il Regis fu poco dopo tratto in arresto.

Si trattava di frattura

Il 27 dicembre u. s. era stato accolto all'Ospedale Civile il barbiere Arturo Zeali fu Giovanni di anni 35 da Udine per distorsione del piede sinistro riportata in seguito ad investimento automobilistico. Ieri dopo l'esame radioscopico è stata accertata la frattura del perrone della gamba sinistra e perciò è stato modificata la prognosi di guarigione in un mese.

Riceve un calcio da un cavallo

All'Ospedale Civile è stato accolto ieri lo stalliere Erminio Tonini fu Luigi di anni 61 da Udine che colpito dal calcio di un cavallo che stava governando riportava la frattura di una costola dell'emitorace destro guaribile in 15 giorni.

Dalla Provincia

CASTIONS DI STRADA

Trattenimento

(rit.) Preparati dalle Rev. Suore Giannelline, i bambini dell'Asilo il giorno di S. Stefano rievocarono alcune scene del Presepio con dialoghi, bozzetti, poesie e canti. Al trattenimento parteciparono il sig. Podestà, il clero locale, il dott. De Milost, la signora Gràmegna insegnante ed altre autorità.

Vennero distribuiti in tale circostanza i doni ai bambini dell'Asilo consistenti in magliette, vestitini, calze, balocchi e dolci.

Gl' intervenuti espressero la loro simpatia per l'opera di fede e patriottismo che le Rev. Suore svolgono nell'educazione dell'infanzia.

Alle Suore il grazie più sentito del popolo di Castions.

NIMIS

Cacciatori di frodo

I militi forestali della Stazione di Nimis l'altro giorno, mentre si trovavano in servizio di perlustrazione nei pressi della frazione di Torlano, scorsero un individuo armato di fucile in attitudine di cacciare. L'uomo, vistosi scoperto, cercò di darsi alla fuga ma fu rincorso e raggiunto. Egli era sprovvisto di licenza di caccia e perciò, previo sequestro del fucile, fu denunciato. Trattasi di certo E. Deri fu Giacomo. Poco lungi, gli stessi militi, cui va rivolto un vivo elogio, poichè, malgrado le loro molteplici mansioni, riescono a scovare i cacciatori di frodo, trovarono certo S. Furoli di Giacomo che subì la sorte del precedente.

«Te Deum» di fine d'anno

Domenica sera alle 19 la Chiesa parrocchiale di Borgo Centa presentava l'aspetto delle grandi solennità per l'affluenza eccezionale di fedeli. Fu cantato il « Te Deum » di ringraziamento per la fine dell'anno e quindi mons. Beniamino Alessi tenne un elevato discorso di circostanza rievocante i fatti più salienti dell'anno decorso e in particolar modo la celebrazione dell'Anno Santo. Il discorso fu ascoltato con devoto raccoglimento. La parte vocale della funzione fu eseguita egregiamente dalla locale Schola Cantorum, diretta dal cav. Italico Comelli. Seguì il « Tantum ergo » del Tomadini. Sedeva all'organo il maestro G. Comelli.

Furto

Al vecchio sagrestano delle chiese della Madonna della Salute e di S. Mauro, l'altra notte è stata rubata una grande e nuovissima scala dell'altezza di otto metri. Il derubato immagina chi possa esser stato l'autore del furto e perciò lo ha denunciato ai Carabinieri.

Il maltempo

Dopo un periodo di freddo intenso è venuta la pioggia che ha facilitato lo scioglimento della neve che ostruiva anche le arterie principali del capoluogo. Non altrettanto può dirsi per le strade delle frazioni tutt'ora ingombre. A Procenico una squadra di giovani fascisti, guidata dal maestro di scuola, ha lavorato per più ore per formare un piccolo transito pedonale, ma urge che anche il Comune provveda.

STATUE SACRE
Scultore LUIGI GUACCI
Cavaliere del Lavoro
LECCE
Preventivi a richiesta per STATUE e GRUPPI in qualsiasi materia

Brevi dalla Provincia

GEMONA — Un furto — I soliti ignoti sono penetrati nel cortile dell'abitazione di Londero Giovanni di anni 46, ed hanno asportato alcune galline in vista di.... Capodanno.

CIVIDALE — I ladri nelle scuole — In questi giorni ignoti ladri sono penetrati in quasi tutte le scuole dei dintorni ed hanno asportato oggetti e cancelleria.

TRICESIMO — Mercato rinviato. — Il mercato che doveva aver luogo domani è stato rinviato a martedì 2 corr. Il terzo martedì del mese, 16 gennaio, avrà luogo il mercato bovino, che è stato dotato di numerosi premi.

DALLA CARNIA

PESARIIS

Crollo di un tetto

L'altro giorno la copertura del fienile di Rosa Machin Ricc è crollata con grande fracasso, causa il legname un po' deteriorato ed il peso della neve. Le tegole sono tutte frantumate, gli animali non hanno subito alcun danno nella stalla sottostante. Il fieno fu traslocato dai proprietari con l'aiuto dei volonterosi frazionisti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Echi della Giornata Missionaria

Al Direttore del Segretariato Diocesano delle Missioni Cattoliche è pervenuta la seguente lettera:

« Roma, 29 dicembre 1933

Rev.mo Signore,

con sincera letizia ho constatato che la Diocesi ha superato nella *Giornata Missionaria* dell'ottobre u. s. il contributo offerto nell'anno precedente.

Ciò significa che le difficoltà della crisi attuale nulla hanno potuto contro il fervore dei Sacerdoti e dei fedeli, che hanno voluto con la preghiera e con il dono della carità testimoniare il loro fattivo amore agli apostoli del Vangelo.

Voglia la S. V. Rev.ma accogliere con la cordiale riconoscenza di questa Direzione il fraterno augurio di nuove soddisfazioni e di nuovi successi nel suo apostolico lavoro.

Con distinti ossequi.

Il Direttore Nazionale della Pont. Op. Prop. della Fede
G. Zanetti ».

La bella lettera, oltre che essere un meritato elogio al Direttore Diocesano delle Missioni, torna ad alto onore della Diocesi intera.

Le S Funzioni in Duomo

La sera dell'ultimo giorno dell'anno, dal Rev.mo Capitolo venne Cantato un solenne Te Deum di ringraziamento, con esposizione e benedizione. Predicò Mons. E. Carrara.

Il primo giorno dell'anno, alle ore 10.30 Messa solenne con la partecipazione del Rev.mo Capitolo e predica di Mons. G. Lozer. La Scola Cantorum, sotto la direzione del prof. M. Casagrande e del M. R. Don O. Pegorer, eseguì assai bene una nuova Messa a 4 voci.

Alle ore 17.30 venne cantato il *Veni Creator*, con esposizione e benedizione del SS.mo.

Primato di generosità

Nello scorso anno, 1933, la Parrocchia di S. Agnese ha offerto alle Opere Missionarie la bella cifra di lire 2317,35 superando di molto la cifra del 1932. Poichè la Parrocchia conta appena mille anime, la quota individuale è pertanto di lire 2,31.

Sono questi i primati che ci piace segnalare al pubblico, a conforto di chi li conquista e ad esempio di tutti i buoni.

PORDENONE

Da anno all'altro

Il transito del 1933 e la nascita del nuovo anno non hanno avuto in città particolare rilievo oltre alle consuete solenni funzioni religiose e alle tradizionali e più o meno rumorose riunioni di allegre brigate o di membri di società.

Ai Vespri di domenica si è cantato in tutte le parrocchiali il Te Deum; in duomo, dove era convenuto con una folla di fedeli anche il Seminario Vescovile, prima del canto dell'inno di ringraziamento, il rev. prof. don Guglielmo Fratta ha tenuto un elevato discorso di circostanza.

Una veramente nobile e bella iniziativa, ideata ed attuata per dire con..... fulminea rapidità, si è compiuta nell'ultima notte dell'anno nella cara chiesa del Cristo. Alle 23 della sera si sono riuniti nella chiesa sfavillante di luci una folla di giovani e di uomini iscritti alle nostre associazioni di A. C. e con essi anche un bel numero di giovani e di donne. Esposto il SS. Sacramento si è svolta, alternata da preghiere e da canti accompagnati coll'organo una solenne ora di adorazione. Pochi minuti prima della mezzanotte si è cantato il «Te Deum» al quale ha fatto seguito il «Veni Creator». Dopo la benedizione eucaristica, si sono elevati possenti sotto le volte del tempio gli inni giovanili. La funzione ha lasciato in tutti il più soave ricordo tanto che sarà ripetuta in qualche altra occasione.

Lunedì mattina alla messa solenne in Duomo la grande folla presente ha potuto nuovamente gustare la stupenda messa eucaristica a quattro voci del Perosi eseguita con la consueta impeccabilità dalla cappella corale del Seminario che all'Offertorio ha pure eseguito l'«Esultate Deo» a quattro voci del Palestrina di magnifico effetto. Al Vangelo il prof. Don Fratta ha tenuto un altro discorso. Nel pomeriggio ai vespri si è cantato il «Veni Creator».

* * *

Come a Natale, anche in occasione del Capodanno non si sono dimenticati coloro che soffrono. L'E. O. A. ha fatto distribuire a tutti gli indigenti soccorsi dall'Ente un doppio ed ottimo pranzo completato anche dal vino.

Per gli ufficiali in congedo

Il 28 corrente si svolgerà sui campi di neve di S. Candido (Alta Pusteria) il terzo campionato nazionale sciistico fra gli ufficiali in congedo, composto di un gara di mezzo fondo su percorso di Km. 15 circa con dislivello di m. 400 circa. Gli interessati per eventuali informazioni possono rivolgersi al locale nucleo U.N.I.C.I.

Campionato di Prima Divisione Pordenone-Thiene 1 a 1 (0-1)

Nel pomeriggio di domenica si è svolto sul campo del Littorio, l'annunciato incontro di calcio, ultimo del girone di andata tra l'undici dell'A. C. Pordenone e la squadra del Thiene. Il gioco poco regolare nei locali ha fatto sì che la partita non desse per il Pordenone un miglior risultato. Gli ospiti hanno segnato l'unico punto nel primo tempo, mentre la ripresa ha visto il pareggio nero-verde. Arbitro de Jurco di Trieste.

Una morte improvvisa

Il concittadino dr. Guglielmo Bassani, chimico farmacista, sabato verso le 11, nella vicina Aviano lungo la via che conduce alla frazione di Castello, colto da malore cadeva a terra. Trasportato all'ospedale di quel comune, spirava appena giunto. Aveva 53 anni e la notizia della sua repentina ed immatura fine ha destato largo senso di cordoglio in città.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 30 dicembre 1933-XII:

Qualità della merce — Granoturco vecchio al Q.le da L. 43 a L. 45; fagioli vecchi da 70 a 90; sorgogrosso da 30 a 35; frumento da 82 a 85; patate da 30 a 35; vino mediocre da 70 a 100 fieno da 18 a 20; stramaglie da 7 a 9; legna da ardere da 7 a 9; buoi e manzi a peso vivo da 160 a 180; vacche da 110 a 140; uova la dozzina da 6 a 6.60; polli e galline al Cg. da 4 a 4.50; capponi o tacchini al Cg. da 4 a 4.50; maiali al Q.le da 300 a 310; lattonzoli da 70 a 90.

MEDUNO

Una recita

L'altra sera nella sala teatrale Sacchi un gruppo di filodrammatici costituitosi per l'iniziativa di persone volonterose e specie della infaticabile signorina Mara Dell'Acqua ha rappresentato con schietto successo la commedia in 3 atti, *«L'ultimo Lord»* di Ugo Falena cui fece seguito il monologo *«Alfredo»* e la farsa *«Feminis»*. Tutti i bravi filodrammatici e specie la Dell'Acqua, Silvio Michieli, Gasparini Giulia, Del Bianco Edoardo, Tossutti Italico, Michieli Ida, ecc. furono vivamente applauditi.

Fungeva da suggeritore la distinta signorina Maestra Margherita Giordani.

Negli intermezzi suonò con valentia un complesso orchestrale diretto dal m.o Cibin Giuseppe.

Più tardi seguì una riunione dei filodrammatici ai quali parlò beneaugurando l'ing. Bonaventura Brovedani animatore delle migliori iniziative.

SOCCHIEVE

Sante Missioni

Benedette da Dio in una misura imprevedibile si svolsero qui in tre turni, le S. Missioni, predicate da Mons. Valentino Venturini e dal Rev.mo Prof. Attilio Ostuzzi. Ogni borgata della Pieve di Castoia ebbe, per la prima volta, la predicazione regolare della Missione nella sua chiesetta.

Tutti accorsero in massa a coronare nel giorno di Natale e S. Stefano tanto beneficio divino.

Il giorno del S. Natale ebbe luogo una speciale supplicazione al S. Cuore per la cessazione del flagello della crisi, ed il giorno di S. Stefano fu eretta sul Sagrato una gran croce a ricordo delle Missioni.

Varie dalla Diocesi

A MORSANO AL TAGLIAMENTO in frazione Mussons la bambina Bruna Vadori di Giovanni di anni 2, elusa la vigilanza dei famigliari, cadeva in una vasca annegandovi. La disgrazia ha recato viva impressione in paese.

Ladro sacrilego colto sul fatto nel cuor della notte dai RR. CC.

TRENTO, 2

Alla mezzanotte del 27 dicembre, un audace furto sacrilego nella chiesa parrocchiale di Torbole risvegliava nell'anima della buona popolazione l'angoscia sofferta due anni fa, nella notte memorabile dal 24 al 25 dicembre 1931.

Ma questa volta il ladro, proprio nel momento in cui riteneva ben riuscito il colpo, cadde nella trappola per passare di lì a poco tempo nella locale Caserma dei RR. Carabinieri, ove finiva la notte.

Il delinquente — certo Luigi Dossi, minatore, di Caprino Veronese, nato nel 1884 e già pregiudicato in linea di furti sacrileghi — cominciò con lo aggirarsi per il paese domandando la carità e informandosi dell'abitazione del Parroco. Prese le debite misure, nel cuor della notte si avviò verso la chiesa, munito di una piccozza e dei ferri del mestiere: col sussidio di questi, aprì la porta laterale della chiesa, scassinò le cassette delle elemosine levandone il misero peculio contenutovi — dieci lire e venti centesimi — e passò a forzare la porta della sagrestia.

Ma avvenne allora quello che non sospettava neppur lontanamente: che un congegno invisibile avvertì la presenza di ospiti inaspettati e non desiderati nella casa del Signore.

Dato l'allarme dal sagristano e dalla casa canonica, si raccolse ben presto un nucleo di volonterosi, che con alla testa i RR. Carabinieri — accorsi con una prontezza degna d'ogni migliore encomio — divisi in due squadre, si avviarono alla chiesa, ove giunsero alla mezzanotte e 12 minuti: otto minuti dopo che era stato dato l'allarme! S'impugnarono le rivoltelle e si tennero in pronto i bastoni. Il ladro — sorpreso del concorso di tanta gente a quell'ora — al comando del signor Brigadiere «Mani in alto!» allibisce e si arrende a discrezione. Perlustrata la chiesa e avuta in tal modo conferma che il mariolo non aveva seco altri complici, venne accompagnato in caserma, ove dichiarò le sue precise intenzioni : «impossessarsi di tutti i vasi sacri e poi partirsene glorioso alla volta di Malcesine ».

Dacchè l'impresa mi è andata malauguratamente fallita — egli concluse — son ben lieto che mi abbiano acciuffato. Sono stanco di scassinare chiese e porte; e spero di buscarmi almeno sei anni di... villeggiatura: frattanto passerà anche questa crisi maledetta».

Cinismo ributtante, degno di uno che ha già passato dodici anni nelle patrie galere e che ora — unico contributo da dare alla società — sogna di farsi mantenere in prigione fino al termine de... crisi!

La popolazione di Torbole — che ormai più volte ha sofferto insulti di furti sacrileghi — ha fatto sentire tutta la sua legittima indignazione contro il disgraziato e ha manifestato nobili sentimenti di ringraziamento ai RR. Carabinieri del luogo, che col pronto intervento hanno sventato un nuovo orribile sacrilegio contro il Sacramento dell'Altare. Il danno approssimativo arrecato dal ladro si limita a circa 150 lire.

I migliori articoli giornalistici su "Giulio Cesare,,

ROMA, 2

La commissione giudicatrice del concorso bandito dall'istituto di studi Romani per il migliore articolo sulla figura e l'opera di Giulio Cesare pubblicato dalla stampa quotidiana italiana in occasione della recente celebrazione di Rimini, ha ultimato il suo lavoro. Su 84 articoli presentati è stato deliberato all'unanimità di assegnare il premio di lire 1.000 all'articolo « Il creatore della civiltà occidentale », firmato « Momor » e pubblicato su « Il Messaggero » del 10 settembre decorso. Tale articolo è stato ritenuto nel suo complesso dalla commissione come il più giornalistico e il più informato nei riguardi della storia cesariana. La commissione inoltre segnala come particolarmente meritevoli l'articolo « Ritorno a Cesare » di V. Varanini apparso su « L'Ambrosiano » del 12 settembre e l'articolo « Cesare a Rimini » di Eugenio Giovanetti apparso su « Il Resto del Carlino » del 10 settembre, che sebbene, ottimo, ha svolto solo un aspetto del vasto argomento.

Ritrova il figlio dopo 18 anni

FIRENZE, 2

Una signora inglese che diciotto anni fa aveva lasciato il suo figliolo appena nato in un Brefotrofio fiorentino e ne aveva poi perdute le traccie, è riuscita a ritrovarlo dopo lunghe ricerche adottato da un'altra signora inglese, la quale trascorre a Firenze le feste natalizie.

GIORNALMENTE
giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA
CUCINE
Telefono 5-52

GASPARINI - UDINE
CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SARTORIA CIVILE E MILITARE
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69
Vasto assortimento Stoffe
ESTERE e NAZIONALI
Prezzi modici

QUI A EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 1

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 3 Gennaio 1934

Companys eletto presidente della Generalità di Catalogna

BARCELLONA, 2 pom.

Il signor Luigi Companys è stato eletto Presidente della Generalità di Catalogna con 56 voti favorevoli contro 6 in bianco e l'astensione della minoranza della Lega catalana, che al momento della votazione ha abbandonato l'aula.

Il nuovo Presidente Companys, che conta attualmente 50 anni, è un vecchio ed anticlericale repubblicano. Fu avvocato della Confederazione nazionale del lavoro e nel 1923 passò alcuni mesi nel castello della Mola, a Mahon, nelle isole Baleari, dove fu rinchiuso per la sua aperta ostilità al regime monarchico.

Azana lo chiamò a collaborare al suo penultimo Gabinetto, affidandogli il portofoglio della Marina.

Le dimissioni dell'Ambasciatore americano a Parigi

PARIGI, 2 pom.

L'Agenzia Havas riceve da Washington: «Il signor Jesse Straus ha presentato al dipartimento di Stato le sue dimissioni di Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia. Si ignora ancora a partire da quando tali dimissioni saranno effettive. La decisione dell'Ambasciatore è dovuto al rifiuto dei grandi magazzini di novità, di cui il signor Straus è proprietario, di firmare la carta N. R. A. che regola il lavoro del commercio al minuto.

Straus stima che non può rimanere al servizio del governo col quale egli si trova in conflitto su uno dei punti più importanti del programma di raddrizzamento nazionale.

Nel Belgio non si vuole la reintegrazione in servizio dei funzionari germanofili

BRUXELLES, 2 pom.

Diecimila combattenti belgi, concentrati a Bruxelles, hanno fatto manifestazioni dinanzi al Parlamento ed ai ministeri. Un grande corteo ha percorso le vie principali della capitale per protestare contro il progetto di legge approvato dal gabinetto De Broqueville e concernente la reintegrazione in servizio dei funzionari di stato revocati per collusione e mancanza di civismo durante l'occupazione germanica. Il Sovrano ha ricevuto una delegazione di manifestanti. La manifestazione è stata seguita con molta simpatia dalla intera popolazione e si è svolta senza gravi incidenti. Nei circoli politici si ritiene che la situazione del gabinetto De Broqueville sia divenuta difficile.

Il centenario dell'unione doganale tedesca

BERLINO, 2 pom.

Ricorre il centenario della data alla quale entrò in vigore l'unione doganale tedesca, lo «Zollverein». I giornali di ieri celebrarono l'anniversario ricordando che lo «Zollverein» è stata la prima parte dell'edificio costruito da Bismarck e compiuto da Hitler. Esso ha costituito il primo passo verso la formazione di un territorio tedesco unificato. In occasione del centenario diverse celebrazioni avranno luogo in Germania durante il mese di gennaio. Il Ministero delle finanze ha pubblicato un opuscolo che tratta la storia dello «Zollverein» e dello sviluppo dell'amministrazione doganale tedesca dal 1834 ad oggi.

Imponenti esequie russe a Lunaciarski

MOSCA, 2 pom.

Proveniente da Mentone è arrivata a Mosca la salma di Lunaciarski ricevuta alla stazione oltrechè dai parenti dei membri del governo. La bara è stata tolta dal vagone da Litvinoff, Krestinski, Demako e altre personalità e trasportata nella sala delle colonne alla casa dei sindacati operai dove è stata esposta al pubblico. Hanno avuto luogo imponenti esequie. La città è imbandierata a lutto.

Il salvataggio di O' Duffy

DUBLINO, 2 pom.—

L'Alta Corte ha accordato un ordine condizionale di proibizione allo scopo di impedire che il tribunale militare giudichi su alcune determinate accuse mosse contro il generale O' Duffy, in quanto tali accuse sono estranee alla competenza del tribunale stesso.

Il nuovo Presidente del Libano

BEYRUTH, 2 pom.

Gnbib Pascià Saad ex presidente del consiglio amministrativo ed ex Presidente del Consiglio è stato nominato Presidente della Repubblica del Libano. Il nuovo presidente entrerà in funzione il 28 gennaio.

La futura politica del Manciu-Kuò

HSINKING, 2 pom.

Si annuncia che il 15 gennaio verrà pubblicato un importante manifesto che annuncierà la politica futura della Stato Manciukuò quale risulterà dalle conferenze iniziatesi oggi e alle quali partecipano tutti i più importanti membri del governo del nuovo Stato.

I buoni propositi del Perù

LIMA 2 pom.

In un messaggio radio diffuso il Presidente della Repubblica Bonavides ha detto che il Perù è in strette relazioni amichevoli con tutti i paesi e che saranno intavolate trattative con l'Equatore per la composizione di una controversia di confine. Ha aggiunto che sono stati presi provvedimenti per dare incremento ai lavori per alleviare così la disoccupazione.

Parlando dell'attività svolta negli otto mesi del suo governo il Presidente ha insistito sulla difesa nazionale ed al mantenimento dell'ordine pubblico.

Donne che votano

SANTIAGO DEL CILE, 2 pom.

Il Congresso di Santiago del Cile ha approvato un progetto di legge in base al quale le donne straniere potranno votare nelle elezioni municipali.

I rapporti tra Italia e Russia

Cordiali dichiarazioni di Litvinoff

MOSCA, 2

Parlando delle relazioni con l'Italia nel discorso sulla situazione internazionale pronunciato in occasione della sessione del Comitato centrale esecutivo della U.R.S.S., Litvinoff ha dichiarato: « Particolarmente costanti sono le nostre relazioni con l'Italia. Durante nove anni queste relazioni non sono state sottoposte a nessuna oscillazione, a nessuna prova nè nel campo politico nè nel campo economico. Durante questo periodo abbiamo avuto in parecchi casi una collaborazione diplomatica preziosa con l'Italia. In certi campi del nostro lavoro costruttivo abbiamo ricorso alla collaborazione tecnica dell'Italia e le relazioni economiche si sono svolte nel reciproco interesse. La mia recente visita in Italia e l'accoglienza che mi è stata fatta, attestano il desiderio dei due paesi di sviluppare nell'avvenire i loro rapporti in tutti i campi.

A questa conclusione siamo venuti con il Capo del Governo italiano, Mussolini, dopo uno scambio di vedute sui problemi della politica attuale e sui metodi migliori per il mantenimento della pace generale. I nostri sforzi di mantenere e sviluppare simultaneamente le relazioni con tutti i grandi Paesi sono un considerevole contributo alla causa della pace generale ».

L'attesa di Vienna per la visita di Suvich

VIENNA, 2

L'annunciata visita a Vienna dell'on. Suvich mandato da S. E. Mussolini a ricambiare la visita del Cancelliere a Roma e a Riccione, è attesa in questi circoli politici e giornalistici con vivissimo interesse.

Il Sottosegretario agli esteri sarà qui ospite graditissimo e la sua venuta servirà a rinsaldare vieppiù i vincoli di amicizia fra i due paesi.

L'andata di Schobert a Roma per la firma del patto di amicizia è di un anno fa e nota è poi l'attività svolta dal Cancelliere Dollfuss per rendere sempre più cordiali i rapporti fra le due nazioni.

L'inviato di Mussolini viene quindi in un momento particolarmente buono ai fini della politica, che le due nazioni svolgono a vantaggio del sistema e dell'equilibrio del centro europeo.

L'on. Suvich giunge poi nei primi giorni del 1934, anno per l'Austria di particolare importanza. Infatti, come annuncia oggi la *Polifische Correspondence* la repubblica democratica muterà sostanzialmente aspetto. La riforma costituzionale voluta da Dollfuss e la introduzione del sistema corporativo voluto oltre che dal Cancelliere anche da tutte le forze nazionali di destra, entreranno in vigore.

La visita dell'On. Suvich sarà pertanto qualche cosa di più di un avvenimento protocollare, sia pure interessante le due nazioni in rapporti di amichevole reciproca collaborazione nel campo economico.

Un giudizio di De Valera su la Società delle Nazioni

LONDRA, 2

Il presidente De Valera ha dato all'Agenzia *Irish News* una interessante intervista sulla S. d. N. Egli ha dichiarato che la Lega si trova di fronte ad una crisi che può essere decisiva per la sua esistenza. Se essa vuole sopravvivere è indispensabile una radicale revisione del patto ed un rafforzamento dell'autorità della Lega nel mondo.

Due punti De Valera ha criticato in modo particolare: il legame fra il trattato di Versailles e il patto, e la regola della unanimità. Rispetto al primo punto ha detto: « La S. d. N. fu evidentemente organizzata per garantire l'applicazione delle clausole di Versailles. Quel legame tra Versailles e la Lega ha snaturato l'istituzione ginevrina, facendole perdere la fiducia dei popoli. Questo tuttavia non vuol dire che la Lega dovrebbe cercare di imporre la revisione con la forza, bensì con l'arbitrato obbligatorio. Rispetto al secondo punto ha fatto rilevare, che l'art. 19, così come è formulato, è assolutamente inapplicabile alla revisione dei trattati e che è anzi certo, che la regola della unanimità fu introdotta per impedire la revisione. Pertanto l'art. 19 deve essere modificato sulla base di un voto di maggioranza integrato dal principio dell'arbitrato obbligatorio ».

De Valera si è dichiarato tuttavia contrario all'idea di una Società delle Nazioni dominata dalle grandi Potenze alle quali, più che agli Stati minori, egli ha attribuito la responsabilità della presente critica situazione internazionale.

Trenta morti e centinaia di feriti nel nubifragio di Los Angeles

LOS ANGELES, 2 pom.

Secondo le ultime notizie i morti per annegamento in seguito alle inondazioni verificatesi in California salirebbero ad una cifra ancora superiore a quella finora accertata. Trenta persone infatti sarebbero perite o sono mancanti nei distretti di Montrose e di Lacrescente. Moltissimi sono inoltre i feriti.

Città argentina tolta ai ribelli

BUENOS AYRES, 2 pom.

Le truppe del governo dopo un'accanita battaglia hanno riconquistato la città di Santa Toma ancora detenuta dai ribelli i quali, a quanto pare, non avevano avuto notizia del fallimento della rivoluzione negli altri centri.

Premio letterario a una scrittrice polacca

VARSAVIA, 2 pom.

L'apposita giuria ha accordato il premio di letteratura del Ministro della istruzione per il 1933 alla signora Maria Dabrowska autrice di una epopea della famiglia moderna intitolata: «Giorno e notte».

I progressi religiosi della Francia in un discorso dell'Ambasciatore presso la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 2

L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede ha tenuto ieri il tradizionale discorso di Capodanno alla colonia francese riunita nelle varie sale ospitali di palazzo Taverna.

L'Ambasciatore ha detto che «gli auguri sono sempre dei «clichès» presi da una lastra ideale dove sono iscritti tutti i beni di questo mondo. Le constatazioni invece sono una base più solida per la speranza e la fiducia nell'indomani, tanto si tratti di popoli, quanto si tratti di individui». E per passare a queste constatazioni, dopo aver ricordato la prova attraversata dalla Francia durante la guerra e la parte che essa ha preso al più grande conflitto della storia, ha soggiunto che la energia e l'attività spiegata durante la pace sono state notevoli e fecondi, e che la ricostruzioni dalle rovine ha uno sfondò che non trova nulla di simile altrove.

«Per non citarvi che un esempio scelto nel territorio religioso — ha detto l'Ambasciatore — sapete quante chiese devastate sono state ricostruite fino al presente? più di 2620!, e tuttavia la ricostruzione del suo territorio devastato non ha assorbito le forze della Francia, che sono state simultaneamente consacrate ad ogni genere di altri lavori e di altri progressi. Ed ecco un altro esempio unico, preso anche esso, nello stesso ordine di fatti del primo. Sapete quante chiese nuove il Cardinale Verdier sta facendo attualmente edificare nei sobborghi di Parigi? 70, in ragione di 2 milioni per chiesa. Queste sono prove di una vitalità e di una energia che fanno bene augurare per l'avvenire».

Nella seconda parte del suo discorso, l'ambasciatore ha parlato della risposta che la Francia ha dato all'appello dell'Anno Santo.

« I francesi, ha detto l'ambasciatore, sono alla testa di tutte le nazionalità straniere per il numero dei pellegrini venuti a Roma dall'aprile scorso. Voi conoscete l'adagio: « I francesi non viaggiano ». Non è a me che d'ora innanzi si potrà far credere una tale cosa e neanche a voi che, come me, avete visto i vostri compatrioti affluire a migliaia al centro della Chiesa universale, propagatrice di pace fra i suoi fedeli. Il punto culminante di questi pellegrinaggi francesi è stato raggiunto senza dubbio il giorno della canonizzazione di Bernardetta. Bisognerebbe risalire fino a quella di Giovanna d'Arco, per ritrovare l'esempio di una simile affluenza. Una trentina di nostri Arcivescovi e Vescovi, una ventina dei nostri deputati, quasi ottomila nostri compatrioti, sono accorsi a San Pietro per assistere a questa memoranda solennità. Il fatto prova quale eco ha avuto in Francia la glorificazione dell'umile ancella il cui nome è inseparabile da quelli di Lourdes e Nevers.

L'Ambasciatore, passando a parlare dei rapporti fra la Francia e il Vaticano, ha detto: «Essi rappresentano un grande bene, apprezzabile per la Patria e per la Chiesa. Il loro salutare effetto è quotidiano a vantaggio dell'una e dell'altra. Essi sono un possente fattore di pace morale per il vantaggio comune della vita civica e della vita religiosa, della concordia nazionale e sicurezza delle coscienze».

L'Ambasciatore ha concluso: «Voi vi rallegrate con me, che noi possiamo tirare questo bilancio di fine d'anno, constatando che la Francia considera la sua missione in coincidenza coi destini stessi della civiltà e della pace. E' questa una constatazione che conforta, ed è anche essa un motivo di concordia fra il nostro Paese e la più alta potenza morale dell'universo, nel momento in cui si discutono le ardue questioni del dopoguerra e nel quale è necessario più che mai di non lasciare impallidire la nozione sovrana del diritto — nozione così latina e così cristiana, insieme — nel momento, infine, nel quale la Chiesa proclama alla nostra società europea la supremazia dei valori spirituali e morali».

La commenda dell'Ordine di S. Silvestro a tre benemeriti di "Propaganda Fide,,

CITTA' DEL VATICANO, 2

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha insignito della commenda dell'Ordine di San Silvestro tre benemeriti funzionari della Congregazione di Propaganda Fide per l'opera attiva e zelante che esplicano nella congregrazione stessa. Essi sono il cav. rag. Giacomo De Santis, il cav. rag. Lorenzo Marini, il cav. dott Giulio Fumasoni Biondi. La Congregazione di Propaganda ha loro offerte le insegne che sono state consegnate personalmente dal Cardinale Prefetto Em.mo Fumasoni Biondi, con parole di alto encomio e felicitazione.

L'inizio dell'anno eucaristico a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2 pom.

Nella Basilica della Madonna della Mercede è stata celebrata una solenne cerimonia religiosa per lo inizio dell'anno eucaristico. Ha pontificato il Nunzio apostolico Mons. Cortesi.

La libertà in Jugoslavia

BELGRADO, 2 pom.

Per dare al dott. Macek che, come è noto si trova detenuto nelle prigioni di Pitrovitza, il modo di partecipare ai funerali di suo padre testè morto a Zagabria, egli ha ricevuta una libertà di cinque giorni.

Il dott. Macek è stato strettamente sorvegliato durante la sua permanenza a Zagabria e non ha potuto avvicinare i suoi amici politici, ed è già rientrato nella prigione, dove dovrà finire di scontare la sua pena.

Edifici pericolanti a Napoli

Puntelli e sgomberi

NAPOLI, 2 pom.

Fra i palazzi segnati col n. 16 e 34 di Piazza San Gennaro a Mater Dei, e in via dell'Immacolata, sono continuati ieri e stamattina i cedimenti del sottosuolo.

Le lesioni che si sono manifestate nella facciata degli stabili n. 16, 31 e 34 e del Convalescenziario dei Pellegrini hanno provocato allarme durante la giornata di ieri con il conseguente intervento dei pompieri.

Un ufficiale dei vigili del fuoco con alcuni ingegneri dell'Ufficio tecnico del Comune è sceso nel sottosuolo per rendersi conto delle condizioni delle fondamento e del corso della delle fognature che presentavano la volta spezzata. Non potendo per il momento disporre alcuna opera di assicurazione, i tecnici ordinavano per misura precauzionale lo sgombero degli edifici che risultavano pericolanti.

Intanto, stamani, i pompieri erigevano delle palizzate nella Piazza Mater Dei fino agli sbocchi di sia San Raffaele fino al convento della Immacolata, che è stato fatto sgomberare presentando serie lesioni, tali da far temere un crollo imminente. Al Largo della Carità n. 85, crollava un quartierino al primo piano abitato da tale Genovese, il quale in quel momento si trovava fuori.

In materia di tasse automobilistiche

ROMA, 2

In ordine all'applicazione delle tasse automobilistiche per l'anno 1934 il disposto dell'art. 4 del R. D. L. 26 settembre 1933 n 1237 stabilisce a decorrere dal 1.o gennaio 1934 la obbligatorietà anche per gli autoveicoli che per legge godono dell'esonero della tassa di circolazione del disco contrassegno di cui all'art. 3 del R. D. L. 29 dicembre 1927 N. 2446. Restano esclusi soltanto da tale obbligo gli autoveicoli appartenenti in dotazione fissa ai corpi armati del R. Esercito della R. Marina della R. Aareonautica, della R. Guardia di finanza e della B. V. S. N. purchè siano condotti da militari o da agenti in divisa.

Tali autoveicoli in luogo del disco contrassegno dovranno essere muniti della speciale targa prescritta dall'art. 96 del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179. Il disco contrassegno per le esenzioni previste dall'art. 14 della legge tributaria uatomobilistica 30 dicembre 1923, N. 2289 e dalla legge per l'incremento dell'automobilismo pesante 30 maggio 1933, N. 759 ed in disco contrassegno per le autovetture del corpo diplomatico portano come precipua caratteristica rispettivamente le due iniziali S. E. (servizio esente) e C. D. (Corpo Diplomatico). Le domande per ottenere in disco contrassegno S. E. (Servizio esente) devono in ogni caso essere presentate alla intendenza di finanza della provincia nella quale è immatricolato l'autoveicolo con l'indicazione del nome del proprietario e degli estremi di individuazione dell'autoveicolo nonchè la specificazione del titolo in base al quale si chiede l'esibizione. Contemporaneamente alle richieste del disco dovranno essere esibiti la licenza di circolazione ed i documenti giustificativi della esenzione. Così pure per le autovetture del corpo diplomatico in disco contrassegno con le iniziali C. D. dovrà essere richiesto alle rispettive intendenze di finanza.

E' da tener presente però che il disco contrassegnato non costituisce la prova assoluta dell'esenzione della tassa la quale deve risultare dall'annotazione apposta dall'intendenza di finanza sulla licenza di circolazione e secondo i casi dai documenti prescritti dalle speciali disposizioni che riguardano le singole esenzioni.

Le attribuzioni dell'ispettore di mobilitazione

ROMA, 2 pom.

Una circolare pubblicata dal numero odierno del «Giornale Militare» precisa le attribuzioni e le modalità per l'assolvimento dei compiti affidati all'ispettore di mobilitazione di cui al R. Decreto 19 ottobre 1933. Premesso che l'spettore di mobilitazione, in pace, coadiuva il comandante la divisione in tutto quanto concerne studi di mobilitazione e conseguenti disposizioni degli enti comunque dislocati nel territorio della divisione alla quale è assegnato, e, all'atto della mobilitazione, dirige e controlla l'attuazione delle predisposizioni studiate in tempo di pace, la circolare fissa per l'ispettore di mobilitazione in tempo di pace i seguenti compiti:

a) sorveglia il funzionamento degli uffici di mobilitazione dei centri e dei distretti e ne indirizza il lavoro;

b) controlla i documenti di mobilitazione compilati dai distretti, dai centri e dagli enti vari di mobilitazione accertando che i dati forniti dagli enti suddetti relativi al personale e a materiali, corrispondendo alla reale situazione siano in rispondenza tra loro e derivino da giusta ed esatta interpretazione dei documenti e delle istruzioni di mobilitazione;

c) verifica che i previsti movimenti di personale di materiale in sede di perequazione disposti dagli organi competenti del Ministero della guerra o dai comandi di corpo d'Armata siano attuati esattamente dai centri dipendenti;

d) studia le questioni riflettenti l'avviamento dei richiamati ai centri interessati, il loro ricevmento e alloggiamento e vettovagliamento;

e) esamina i progetti di mobilitazione degli enti interessati alla mobilitazione;

f) vigila sugli accantonamenti delle associazioni, sulla loro consistenza numerica, sulla loro manutenzione, sul loro stato di conservazione apparente;

g) ispeziona i distretti, i centri e gli enti vari di mobilitazione dislocati nel territorio della divisione alla quale è assegnato (esclusi i Carabinieri Reali e la guardia di finanza).

Indetta la mobilitazione, l'ispettore:

a) dirige e controlla lo svolgimento delle operazioni di mobilitazione con particolare riguardo a quello inerente alla trasformazione delle unità e dei servizi, all'organizzazione dei trasporti, al funzionamento delle operazioni di requisizione;

b) dirige e controlla l'esecuzione degli ordini di movimento, le partenze e i transiti di truppa nonchè la formazione dei reparti presidiari e territoriali provocando se del caso le disposizioni necessarie dalle autorità competenti.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 2 pom.

Bollettino della R. Aeronautica: Ruolo Navigazione.

Del Lupo, tenente colonnello pilota 3.o stormo caccia terrestre, è trasferito alla scuola caccia quale comandante. Martire, maggiore pilota aeroporto Centocelle nord, cessa prestare servizio all'ufficio Stato Maggiore R. Aeronautica ed è assegnato Gabinetto Ministro. Rampelli, Maggiore pilota aeroporto Centocelle nord, è nominato capo dell'ufficio stampa e propaganda al Ministero dell'Aeronautica.

Messaggi ottimistici al popolo giapponese

TOKIO, 2 pom.

Un appello alla unione e al coraggio del popolo giapponese per sormontare le difficoltà del nuovo anno, è stato lanciato dal Primo Ministro Saito in un messaggio alla nazione. Tuttavia egli afferma che non è il momento di essere nè scoraggiati nè pessimisti. Un brillante avvenire per la nazione è previsto dal Ministro della Guerra Araki, in un messaggio nel quale dichiara che i progressi dello Stato Manciukuò nel cammino costruttivo vengono considerati con meraviglia nel mondo intero.

Nuovi regolamenti telegrafici

ROMA, 2

Il Ministero delle comunicazioni comunica: dal primo gennaio 1934 XII.o avranno applicazioni tutte le norme dei nuovi regolamenti telegrafico e delle radiocomunicazioni annessi alla convenzione internazionale delle tele comunicazioni di Madrid (1932). Le innovazioni e modificazioni introdotte nel servizio dei telegrammi e dei marconigrammi che interessano il pubblico sono riassunte in un opuscoletto che sarà distribuito gratuitamente a chi ne faccia richiesta agli uffici telegrafici principali. Fra le innovazioni di speciale importanza si richiama l'attenzione su quelle concernenti i telegrammi in linguaggi convenuti essendo stati soppressi i telegrammi convenuti della categoria A) ed essendo stati conservati i soli telegrammi convenuti (CDE). Con nuova norme e con nuovi coefficenti di riduzione di tariffa.

Inoltre sono state soppresse le disposizioni particolari vigenti sulla compilazione e sul computo delle parole dei telegrammi interni. In conseguenza di ciò nei telegrammi interni le parole in chiaro sono computate per una parola fino a 15 caratteri invece che fino a 10 lettere, aderendo in tal modo alle vive sollecitazioni del ceto industriale e commerciale nonchè del pubblico in generale.

Per i telegrammi interni la tassa della ricevuta obbligatoria comprovante la spedizione fissata in 10 centesimi fermo rimanendo in 25 centesimi quella relativa a telegrammi internazionali.

NOTIZIE VARIE

Una scossa sismica è stata fortemente sentita a Bayona sulla costa basca questa mattina alle ore 5 ed è durata circa 5". Le case sono state fortemente scosse. Non si segnalano però incidenti.

Il Ministro degli S. U. all'Aja. — Il presidente Roosevelt ha nominato il sig. Grenville Emet di New York ministro degli U.S.A. all'Aja.

I debiti del Maharajà di Dewas. — Il Maharajà di Dewas che dal principio di novembre scorso aveva dovuto abdicare e cercare asilo a Pondichery per evitare un procedimento giudiziario a causa dei suoi numerosi debiti ha inviato al Vicerè un telegramma di protesta contro una pretesa « intrusione del governo nei suoi affari personali». Egli dichiara che l'intervento del Vicerè costituisce una violazione dei suoi diritti più sacri e minaccia di lasciarsi morir di fame in segno di protesta. Tutti i membri della sua famiglia, compreso il giovane Principino di 6 anni, annunciano che seguiranno l'esempio del Maharajà e inizieranno lo sciopero della fame per protestare contro la condotta del Vicerè. Va rilevato che dopo l'abdicazione del Maharajà il governo si è assunto l'amministrazione delle entrate dello stato di Dewas e ha soppresso radicalmente tutte le spese fastose che il Maharajà faceva per i templi del suo stato.

La Russia e il '34 — La sessione del comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. ha approvato la politica interna ed estera del governo ed ha ratificato il piano dell'economia nazionale per il 1934.

I Sovrani del Siam lascieranno Bangkok il 12 gennaio diretti in Europa donde poi si recheranno in America dove il presidente Roosevelt li ha invitati a soggiornare alla Casa Bianca. Il Re del Siam si è già recato due anni fa negli Stati Uniti dove fu operato di cateratta a un occhio. Gli è necessaria ora subire la stessa operazione per l'altro occhio.

E' morto a Londra il famoso chirurgo sir Montague Cottesi.

La campana dell'«Emden», famoso incrociatore tedesco che era stata rubata dal Museo della Guerra nell'aprile scorso, e che si credeva fosse stata riportata in Germania, è stata ritrovata in un parco nei sobborghi di Melbourne dal redattore di un importante giornale il quale era stato informato sul posto dove essa si trovava. E' stata la seconda volta che la campana viene rubata e viene poi trovata sepolta in un parco pubblico.

Quelli che hanno visto nascere il sole del '34. — I passeggeri del piroscafo «President Pierce» che si trova in pieno Oceano Pacifico diretto verso l'America sono state le prime persone nel mondo che hanno potuto festeggiare l'inizio dell'anno 1934. Allo scoccare della mezzanotte tra l'anno vecchio e l'anno nuovo il piroscafo era prossimo al meridiano 180.o da Greenwich che segna la linea internazionale del cambiamento di data e poichè su quella longitudine non vi sono isole abitate nell'emisfero nord i passeggeri hanno avuto l'avventura di essere le prime persone a veder nascere il sole del 1934. Proseguendo il piroscafo la sua rotta e avendo attraversato la linea del cambiamento di data i passeggeri si sono trovati nuovamente al 31 dicembre e avranno così l'opportunità straordinaria di celebrare ancora Capodanno per due giorni di seguito.

LE RIVISTE

« Ministerium Verbi »

Rivista mensile di sacra predicazione - Casella Postale 135, Rovigo - Abbonamento: Italia e Colonie L. 15.30. Estero L. 25.30. Un fascicolo separato L. 1.25. - Sommario del numero di Dicembre:

Omelie domenicali sul Vangelo: Prima Domenica dopo l'Epifania — Seconda Domenica dopo l'Epifania — Terza Domenica dopo l'Epifania — Domenica di Settuagesima (Don Giuseppe Marchesani). — *Per ricorrenze del mese*: Fervorino per il primo venerdì del mese (✠ Mons. E. Beccegato). — Capo d'anno: I doni dello Spirito Santo (D. G. Bettiolo). — Epifania (✠ Monsignor F. De Santa). — S. Sebastiano (P. Reginaldo Fei O. P.). — S. Agnese (Don Giuseppe Zaffonato). — *Discorsi d'occasione*: Ora di adorazione (✠ Mons. E. Beccegato). — Incarnazione ed Eucarestia (Monsignor dott. E. Bonincontro). — Per i nostri uomini (G. P. Monetti). — Per le madri cristiane (P. G. Monetti). — *Schemi catechistici*: a) La Grazia. b) I Sacramenti in generale. c) Il Battesimo in generale. d) Necessità del Battesimo (Sac. dott. G. Barban).

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia o una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore !!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-335
(PALAZZO BANCA CAPPELLI)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Non trovate « L'Avvenire d'Italia » nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1888

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi,, particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 - Bologna

NUOVISSIME EDIZIONI

dei Ss. VANGELI e ATTI DEGLI APOSTOLI

PER L'ANNO SANTO DELLA REDENZIONE

A PREZZI MODICISSIMI

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, e gli ATTI DEGLI APOSTOLI coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Elegante volumetto tascabile (cm. 15x9 e mezzo) carta fine, stampa nitidissima, copertina a colori del celebre *Prof. C. Mezzana*, pittore dello Stato, e 16 *illustrazioni fuori testo* di cui 12 riproducenti *dipinti del Beato Angelico*.

La versione è quella del *Dott. E. Tintori, O. F. M.*, in pura lingua toscana, facile, precisa, elegante. Le prime pagine contengono avvisi per leggerlo con profitto, breve preghiera da recitarsi avanti e dopo la lettura, e le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi legge e spiega il S. Testo. In *Appendice* porta le Preghiere più comuni del Cristiano. Atto di accettazione della morte del B. Cafasso, la S. Messa, Divozione a Maria SS., Litanie Lauretane, Rosario delle Piaghe di G. Cristo, Lodi Sacre. Indice analitico e indicazione dei Vangeli Festivi secondo il rito Romano ed Ambrosiano. Pagg. 448.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro*
Da copie 1 a 25 L. 1,70	Da cop. 1 a 25 L. 2,50
Da cop. 26 a 100 L. 1,35	Da cop. 26 a 100 L. 2,10
Da cop. 101 a 200 L. 1,20	Da cop. 101 a 200 L. 1,90
Da cop. 201 a 500 L. 1,10	Da cop. 201 a 500 L. 1,60
Da cop. 501 a 1.000 L. 1,00	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,40

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Edizione economica, senza gli Atti degli Apostoli. Nel resto è conforme alla precedente.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro:*
Da copie 1 a 25 L. 1,50	Da cop. 1 a 25 L. 2,00
Da cop. 26 a 100 L. 1,20	Da cop. 26 a 100 L. 1,80
Da cop. 101 a 200 L. 1,10	Da cop. 101 a 200 L. 1,70
Da cop. 201 a 500 L. 1,—	Da cop. 201 a 500 L. 1,50
Da cop. 501 a 1.000 L. 0,90	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,30

In pelle flessibile, taglio oro, busta, segnacoli	L. 12,—
In pelle a cuscinetto	L. 14,—
In tutta celluloide	L. 10,—

Franco porto

Si confezionano rilegature anche con titoli speciali: « *Ricordo Anno Santo della Redenzione* » — « *Il più bel regalo* » — « *Dono del Parroco* ».

RIVOLGERSI: Pia Società S. Paolo. ALBA (Piemonte). *Vaglia C. C. P. N.* 2-748.